

SOPAF S.p.A.
Milano, Foro Buonaparte, 24
Capitale sociale Euro 80.100.085, 92
Registro Imprese di Milano e C.F. n. 05916630154

**RELAZIONE ANNUALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
AL 31 DICEMBRE 2009**

Ai sensi dell'art. 123-bis del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Approvata dal Consiglio di amministrazione in data 29 marzo 2010

La presente relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari è consultabile sul sito internet della società (www.sopafgroup.it – nella sezione Corporate Governance)

INDICE

1. Profilo dell'emittente.....	5
2. Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 31 dicembre 2009	5
<i>a) Struttura del capitale sociale</i>	
<i>b) Restrizioni al trasferimento titoli</i>	
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio del diritto di voto</i>	
<i>f) Restrizioni al diritto di voto</i>	
<i>g) Accordi tra azionisti</i>	
<i>h) Clausole di change of control</i>	
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	
<i>l) Attività di direzione e coordinamento</i>	
3. Compliance.....	10
4. Il Consiglio di Amministrazione.....	11
4.1 <i>Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione</i>	<i>11</i>
4.2 <i>Composizione del Consiglio di Amministrazione</i>	<i>14</i>
4.3 <i>Ruolo del Consiglio di Amministrazione</i>	<i>19</i>
4.4 <i>Organi delegati.....</i>	<i>20</i>
4.5 <i>Consiglieri Esecutivi</i>	<i>28</i>
4.6 <i>Consiglieri Indipendenti.....</i>	<i>28</i>
4.7 <i>Lead Independent Director.....</i>	<i>29</i>
5. Trattamento delle informazioni societarie	29
6. Comitati interni al Consiglio	29
7. Comitato per le nomine.....	29
8. Comitato per la Remunerazione	29
9. Remunerazione degli amministratori	30
10. Comitato per il Controllo Interno	
11. Il sistema di controllo interno.....	31
11.1 <i>Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno</i>	
11.2 <i>Modello organizzativo ex D. Lgs 231/2001</i>	<i>34</i>
11.3 <i>Società di revisione.....</i>	<i>35</i>
11.4 <i>Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....</i>	<i>35</i>
12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate.....	35
13. Nomina dei Sindaci.....	35
14. Sindaci	38
15. Rapporti con gli azionisti	42
16. Assemblee	42

S O P A F

- 17. **Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi** 42
- 18. **Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento** 42

Allegati

Premesse

La presente relazione intende fornire una descrizione delle caratteristiche e della struttura del modello di governo societario prescelto dalla Società.

1. *Profilo dell'Emittente*

L'alta qualità del *management*, la visione imprenditoriale, l'esperienza. SOPAF ha combinato questi tre *asset* e costruito una moderna *investment company* di investire in aree di *business* che presentano forti potenzialità di valorizzazione. Il portafoglio degli investimenti include società immobiliari, di servizi finanziari e assicurativi, imprese industriali.

Il modello di *business*, ispirato a quello delle *investment company* anglosassoni, la rende unica in Italia. L'indipendenza dai grandi gruppi finanziari e industriali e la forte identità tra *manager* e azionisti di riferimento consentono alla società di operare al fine di perseguire i migliori interessi della Società. Un rigoroso modello di *governance* garantisce questa condizione, allineando gli interessi di azionisti, investitori esterni alla società e *management*.

2. *Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 31 dicembre 2009*

a) **Struttura del capitale sociale**

Il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 80.100.085,92, diviso in n. 421.908.440 azioni ordinarie prive del valore nominale.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° Azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato/ non quotato	Diritti ed obblighi
Azioni ordinarie	421.908.440	100%	quotate	
Azioni con diritto di voto limitato	---	---	---	---
Azioni prive del diritto di voto	5.200.000	1,23%	quotate	

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato /non quotato	n. strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	quotate	56.406.729	Azioni ordinarie	56.406.729
Warrant	Non quotati	28.104.600	Azioni ordinarie	56.209.200

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non sussistono restrizioni al trasferimento di titoli di cui all'art. 123-*bis*, comma 1, lett. b), del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2009, le partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 risultano essere le seguenti:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE	
Centrosim s.p.a.	Centrosim s.p.a. (diritto di voto in capo ad Acqua Blu S.r.l.)	4,448	4,448	
Parallax Capital Trust	Majest Invest Corp	8,985	8,985	
Sirefid s.p.a. soc. ital. revis. Fid.	Sirefid s.p.a. soc. ital. revis.Fid (quanto al 3,774 il diritto di voto spetta ad Aldo Magnoni)	4,421	4,421	
Aldo Magnoni	Aldo Magnoni (azioni intestate alla fiduciaria Sirefid S.p.a. soc. ital. revis. Fid)	3,774	3,774	
Giorgio Magnoni	- Acqua Blu srl - Oggetto di contratto di riporto con Centrosim	27,024 4,448	27,024 4,448	
Ruggero Magnoni	Ruggero Magnoni	6,520	6,520	
Immob.Nord Ovest srl	Immob.Nord Ovest srl	3,120	3,120	

Anima s.g.r.p.a. (gestore dei fondi Anima Europa e Fondattivo)	Anima s.g.r.p.a.	2,884	2,884	
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	2,356	2,356	

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sussistono titoli che conferiscono diritti speciali di cui all'art. 123-*bis*, comma 1, lett. d), del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio del diritto di voto.

Non sussistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti di cui all'art. 123-*bis*, comma 1, lett. e), del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non sussistono restrizioni al diritto di voto di cui all'art. 123-*bis*, comma 1, lett. f), del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

g) Accordi tra azionisti

Non sussistono accordi tra azionisti di cui all'art. 123-*bis*, comma 1, lett. g), del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 noti alla Società ai sensi dell'art. 122 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

h) Clausole di *change of control*

SOPAF e le società controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente di cui all'art. 123-*bis*, comma 1, lett. h), del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Di seguito si riportano le previsioni contenute nel vigente statuto sociale.

In data 6 maggio 2005, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato l'aumento scindibile e progressivo del capitale sociale sino a massimi ulteriori nominali Euro 28.104.600, con emissione di massime n. 56.209.200 azioni ordinarie prive del valore nominale, riservando

tale aumento ai possessori dei n. 28.104.600 “Warrant Azioni Ordinarie SO.PA.F. 2005 - 2011”, rivenienti dalla sostituzione, a seguito della incorporazione di LM ETVE in SO.PA.F., dei preesistenti n. 1.860 “Warrant Azioni Ordinarie LM ETVE 2005 - 2011”, ognuno dei quali di detti “Warrant Azioni Ordinarie SO.PA.F. 2005 - 2011” attribuisce il diritto di sottoscrivere n. 2 azioni ordinarie prive del valore nominale al prezzo di euro 0,50 ciascuna, fatti salvi gli adeguamenti che si rendessero necessari a seguito di eventuali intervenute operazioni sul capitale, come previsto nell’apposito regolamento. L’aumento di capitale potrà essere sottoscritto anche in più volte, essendo scindibile e progressivo, a partire dal 18 marzo 2006 e fino al 31 dicembre 2011, in conformità e alle condizioni e nei termini di cui all’apposito regolamento, restando peraltro inteso che qualora entro la data del 31 dicembre 2011 venga sottoscritto solo parzialmente, il capitale risulterà aumentato per l’ammontare effettivamente sottoscritto.

Con deliberazione del 6 maggio 2003, l’Assemblea Straordinaria ha inoltre attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà affinché possa:

- a) ai sensi dell’art. 2443 del codice civile, aumentare a pagamento in una o più volte, entro il termine di cinque anni dalla presente deliberazione, il capitale sociale per massimi nominali Euro 100.000.000,00, con facoltà di fissare gli eventuali sovrapprezzi, secondo le modalità più oltre precisate, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione;
- b) ai sensi dell’art. 2420-ter del codice civile, emettere, in una o più volte, entro il termine di cinque anni, obbligazioni anche con diritti di acquisto o sottoscrizione e/o convertibili in azioni ordinarie e/o di risparmio, anche proprie o di terzi in portafoglio, fino ad un ammontare massimo di ulteriori nominali Euro 50.000.000,00 nei limiti di volta in volta consentiti dall’art. 2410 del codice civile, stabilendone tutte le condizioni, ivi compresi la durata, il tasso, i tempi ed i rapporti di compendio o di conversione ed il conseguente aumento di capitale a servizio delle conversioni e/o dell’esercizio dei *warrants* che risultasse necessario;

il tutto nel rispetto del diritto di opzione.

Nell’attuazione della delega sopra conferita, il Consiglio di Amministrazione avrà facoltà di:

1. riservare ai dipendenti della Società e/o di Società Controllate, ai sensi dell’ultimo comma dell’art. 2441 del codice civile, azioni e/o obbligazioni convertibili di nuova emissione, nei limiti consentiti;
2. stabilire gli eventuali sovrapprezzi delle emittende azioni, nonché su quelle di compendio o derivanti dalla conversione del/i prestito/i obbligazionario/i di cui alla precedente lettera b).

Il Consiglio di Amministrazione, nella definizione degli eventuali sovrapprezzi dovrà tenere conto dei contenuti patrimoniali delle emittende azioni, dell’andamento economico della Società, della capacità di remunerazione delle emittende azioni, nonché dell’andamento del mercato azionario in generale e, in particolare, di quello dei relativi titoli SOPAF negli ultimi sei mesi.

Il capitale potrà essere aumentato nei modi e nei limiti consentiti dalla legge. Gli aumenti di capitale potranno avvenire anche mediante apporto di beni in natura e di crediti, nei modi e nei limiti consentiti dalla legge. Per l'attuazione degli aumenti deliberati potrà essere delegato l'organo amministrativo, il tutto sempre nei modi e nei limiti consentiti dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2007, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea del 6 maggio 2003, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un importo pari a massimi Euro 50.000.000 (cinquantamila milioni), da attuarsi mediante emissione di massime n. 77.000.000 (settantasettemilioni) azioni ordinarie SOPAF sprovviste del valore nominale, a servizio di un prestito obbligazionario convertibile in azioni SOPAF di nuova emissione, da offrire in opzione ai soci.

In data 27 novembre 2007, l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha deliberato di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 c.c., l'acquisto, in una o più volte, per un periodo di diciotto mesi dalla data del 27 novembre 2007, di un massimo di n. 5.200.000 azioni ordinarie Sopaf S.p.A. prive di valore nominale, comunque entro l'importo massimo di 2.700.000 Euro e fermo restando il rispetto dei limiti di cui agli articoli 2357 ss. c.c., ad un corrispettivo minimo non inferiore del 5% e ad un corrispettivo massimo non superiore del 5% rispetto alla media dei prezzi di riferimento registrati al sistema telematico della Borsa Italiana nelle tre sedute precedenti ogni singola operazione.

A tal riguardo l'Assemblea ha altresì deliberato di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Vice Presidente ed Amministratore Delegato, in via fra di loro disgiunta, per procedere all'acquisto, anche a mezzo di delegati, di azioni SOPAF S.p.A., alle condizioni sopra esposte, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, sui mercati regolamentati, nel rispetto e secondo le modalità di cui all'art. 144-bis, primo comma, lett. b), del Regolamento Emittenti.

In data 28 giugno 2008, l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha deliberato di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter c.c., il Consiglio di Amministrazione affinché, per un periodo non superiore a diciotto mesi dalla data del 28 giugno 2008, possa alienare le azioni proprie acquistate ai sensi del Programma o, comunque, già in portafoglio della Società con la seguente modalità: mediante operazioni di scambio, permuta, conferimento o altro atto di disposizione nell'ambito dei progetti industriali o operazioni di finanza straordinaria. In tal caso, i termini economici dell'operazione di alienazione, ivi inclusa la valutazione delle azioni oggetto di scambio, saranno determinati con l'ausilio di esperti indipendenti, in ragione della natura e delle caratteristiche dell'operazione, anche tenendo conto dell'andamento di mercato delle azioni SOPAF S.p.A.

Alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2009, le azioni proprie detenute in portafoglio dalla Società sono n. 5.200.000 pari a circa l'1,23% del capitale sociale della Società.

I) Attività di direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 c.c.

3. *Compliance*

In data 12 dicembre 2005, la Società ha aderito al Codice di Autodisciplina predisposto a cura del Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate. In data 20 luglio 2006, la Società ha inoltre aggiornato il proprio sistema di *corporate governance* rispetto alle indicazioni contenute nella nuova versione del Codice del marzo 2006 (il "**Codice di Autodisciplina**, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it).

In particolare, con riferimento al confronto tra il sistema di governo societario della Società e le raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina, la Società ha:

- nominato, ai sensi dell'art. 3.P.1 del Codice di Autodisciplina, un numero adeguato di amministratori indipendenti, nelle persone di Guidalberto Guidi, Renato Cassaro, e Mario Rey;
- adottato, ai sensi dell'art. 4.C.1 del Codice di Autodisciplina, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di informazioni riservate, con particolare riguardo a quelle di natura privilegiata;
- istituito, ai sensi dell'art. 7.P.3 del Codice di Autodisciplina, il comitato per la remunerazione e ha nominato quali membri del suddetto comitato, Guidalberto Guidi, Mario Rey e Renato Cassaro;
- istituito, ai sensi dell'art. 8.P.4 del Codice di Autodisciplina, il comitato per il controllo interno e ha nominato quali membri del suddetto comitato, i consiglieri Renato Cassaro, Guidalberto Guidi e Mario Rey;
- affidato, ai sensi dell'art. 8.C.8 del Codice di Autodisciplina, a LPR Management Consulting di Giuseppe Mario Ruscio & C. S.a.s. l'incarico di preposto al controllo interno ed *Internal Auditor*;
- adottato, ai sensi dell'art. 9.P.1 del Codice di Autodisciplina, le linee guida per l'effettuazione di operazioni infragruppo e con le parti correlate;
- individuato, ai sensi dell'art. 11.C.2 del Codice di Autodisciplina, il responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (Investor Relator) nella persona di Alberto Ciaperoni (*ad interim*);
- adottato, ai sensi dell'art. 11.C.5 del Codice di Autodisciplina, un regolamento assembleare che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione:

- ha adottato una procedura in materia di *internal dealing* (codice di *internal dealing*), volta ad identificare i soggetti obbligati e gli obblighi informativi nei

confronti della Società connessi al compimento da parte di tali soggetti di operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società o da sue controllate;

- ha adottato una procedura per la tenuta e la gestione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate;
- ha adottato una procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150 D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, volta a disciplinare il contenuto, la tempistica e le modalità di informativa al Collegio Sindacale dell'attività svolta, delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dal Gruppo, delle operazioni compiute in potenziale conflitto di interessi e delle operazioni atipiche o inusuali;
- ha approvato i principi generali del modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (concernente le responsabilità amministrative delle società per reati commessi da soggetti apicali o sottoposti), modello che riflette un sistema strutturato in base alle specifiche esigenze e caratteristiche della Società volto a prevenire ragionevolmente rischi di reato e ad evidenziare eventuali ipotesi di inosservanza delle procedure stabilite nei modelli di organizzazione;
- ha adottato un Codice di Condotta per amministratori, dipendenti e collaborati che operano per conto della Società volto a definire l'insieme delle regole di comportamento che definiscono le relazioni della stessa con il personale, gli *stakeholder*, il mercato e la collettività in generale e le modalità di svolgimento delle attività aziendali;
- ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. n. 231/2001 e i membri dell'organismo di Vigilanza attualmente sono i Signori Mario Rey, Giuseppe Ruscio e Paolo Marsigli.

In data 25 gennaio 2007, è entrato in vigore il D.lgs. 29 dicembre 2006 n. 303, recante norme di coordinamento del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria con la Legge 28 dicembre 2005, n. 262 (la c.d. "**Legge sul Risparmio**"). Alcune disposizioni D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, così come modificate sia dalla Legge sul Risparmio, sia dal D.lgs. 29 dicembre 2006 n. 303, sono state successivamente implementate con appositi Regolamenti attuativi da parte della Consob. La Società, in data 27 novembre 2007, ha pertanto apportato modifiche al proprio statuto e sistema di *corporate governance* al fine di rendere i medesimi conformi alle nuove disposizioni normative introdotte dal D.lgs. 29 dicembre 2006 n. 303, dai Regolamenti Consob di attuazione, nel rispetto dei termini di adeguamento ivi previsti.

4. Il Consiglio di Amministrazione

4.1. Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione

L'art. 17 dello statuto sociale prevede che la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a quindici membri. I componenti del Consiglio di

Amministrazione durano in carica per il periodo determinato all'atto della loro nomina, non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili.

E' inoltre previsto che l'assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere indicati in numero non superiore a quindici, ciascuno abbinato ad un numero progressivo.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentative di almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale sociale, ovvero della misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, nonché i soci che partecipano ad un sindacato di voto non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate, accompagnate da una informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, con attestazione della propria qualità di azionisti, devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di tale esigenza sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Entro lo stesso termine, devono essere depositate presso la sede sociale le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di causa di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché il possesso dei requisiti di onorabilità ed eventuale indipendenza prescritti dalla normativa vigente.

Le liste per le quali non sono state osservate le statuizioni di cui sopra sono considerate come non presentate.

Gli azionisti depositanti delle liste devono consegnare la documentazione comprovante la propria qualità di socio almeno due giorni liberi prima della data della riunione assembleare.

Al termine della votazione, i voti ottenuti dalle liste sono divisi per numeri interi progressivi da uno al numero degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono attribuiti ai candidati di ciascuna lista secondo l'ordine dalla stessa previsto.

I quozienti attribuiti ai candidati delle liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti, fino a concorrenza del numero degli Amministratori fissato dall'Assemblea, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando che dovrà comunque essere eletto Amministratore il candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo,

neppure indirettamente, né con la lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti né con i soci che hanno presentato o votato la predetta lista. Qualora il suddetto candidato non abbia ottenuto il quoziente necessario per essere eletto, non risulterà pertanto eletto il candidato della prima lista che ha ottenuto il quoziente più basso ed il Consiglio di Amministrazione verrà completato con la nomina del candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Ove non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58 del 28 febbraio 1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58 del 28 febbraio 1998 pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Nel caso in cui, per completare l'intero Consiglio di Amministrazione più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori.

Qualora nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà ad una nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato che ottiene la maggioranza semplice di voti.

Qualora venga presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, nel caso in cui la stessa ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea.

In mancanza di liste, il consiglio di Amministrazione viene nominato dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina degli Amministratori necessaria per l'integrazione del Consiglio di Amministrazione si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di Amministratori eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire Amministratori designati dalle minoranze, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile, fra i candidati indicati nelle liste di cui faceva parte l'Amministratore da sostituire.

Ai sensi dell'art. 22 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società.

Nei limiti di legge, alla competenza del Consiglio di Amministrazione sono attribuite le determinazioni di Incorporazione in Sopaf S.p.A. o di scissione a favore di Sopaf S.p.A. delle società di cui Sopaf S.p.A. posseda almeno il 90 per cento delle azioni o quote, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede della Società all'interno del territorio nazionale, nonché l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie.

Il Consiglio avrà, quindi, tra le altre, la facoltà di acquistare, vendere o permutare immobili, conferirli in altre società costituite o costituende, assumere partecipazioni od interessenze, acconsentire iscrizioni, cancellazione ed annotamenti ipotecari, rinunciare ad ipoteche legali ed esonerare i conservatori dei registri immobiliari da responsabilità, transigere e compromettere in arbitri anche amichevoli compositori, autorizzare e compiere qualsiasi operazione presso gli uffici del Debito Pubblico e della Cassa Depositi e Prestiti e presso ogni altro ufficio pubblico o privato, rilasciare fidejussioni.

Il Consiglio può delegare parte dei propri poteri, ad uno o più dei suoi membri cui verrà attribuita la qualifica di Consigliere Delegato ed ha altresì la facoltà di costituire un Comitato Esecutivo, fissandone la durata e determinandone i poteri nei limiti voluti dall'art. 2381 del codice civile (art. 23 dello statuto). In ogni caso, se nominato, fanno parte di diritto del Comitato Esecutivo il Presidente del Consiglio di Amministrazione (con funzioni di Presidente del Comitato Esecutivo), i Vice Presidenti ed i Consiglieri Delegati.

Con specifico riferimento all'informativa fornita dagli organi delegati, l'art. 23 dello statuto prevede che questi ultimi riferiscono con periodicità trimestrale al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

La rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente che lo sostituisce. La rappresentanza legale spetta inoltre ai consiglieri delegati, se nominati (art. 25 dello statuto).

4.2. Composizione del Consiglio di Amministrazione

Alla data del 31 dicembre 2009, il Consiglio di Amministrazione è composto di 11 membri.

Il Consiglio di Amministrazione della Società rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

Alla data del 31 dicembre 2009, il Consiglio di Amministrazione risulta essere così composto:

S O P A F

CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE								Comitato controllo interno		Comitato Remunerazione	
		data nomina	Scadenza appr.bilancio	Esec. Non Esec.	Indip.	%	Numero altri incarichi		% Partecip. az. riunioni		% Partecip. riunioni
<i>Presidente</i>	Giorgio Ciria	04/05/2007	31.12.2009	non esecutivo	--	100	7				
<i>Vice Pres e Amm.re deleg.</i>	Giorgio Magnoni	04/05/2007	31.12.2009	esecutivo	--	100	2				
<i>Amministratore</i>	Giancarlo Boschetti	04/05/2007	31.12.2009	non esecutivo	--	50	3				
<i>Amministratore</i>	Renato Cassaro	04/05/2007	31.12.2009	non esecutivo	indip	92	2	*	100	*	100
<i>Amministratore</i>	Guidalberto Guidi	04/05/2007	31.12.2009	non esecutivo	indip	42	2	*	50	*	0
<i>Amministratore</i>	Adriano Galliani	04/05/2007	31.12.2009	non esecutivo	indip	33	3				
<i>Amministratore</i>	Luca Magnoni	04/05/2007	31.12.2009	esecutivo	--	67	4				
<i>Amministratore</i>	Giovanni Jody Vender	04/05/2007	31.12.2009	non esecutivo	--	92	4				
<i>Amministratore</i>	Marco Stella	27/11/2007	31.12.2009	non esecutivo	--	92	--				
<i>Amministratore</i>	Renato Martignoni	27/11/2007	31.12.2009	non esecutivo	--	58	2				
<i>Amministratore</i>	Mario Rey	28/06/2008	31.12.2009	non esecutivo	indip.	83	--	*	100	*	100

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5 % del capitale sociale			
Riunioni svolte durante l'anno 2009	CDA: N. 12	CCI: n. 5	CR: N. 1

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Giorgio Cirila. Nato a Lanzo d'Intelvi (CO), il 29 febbraio 1940. E' stato nominato Presidente di SOPAF nel novembre 2006. Prima di allora, dal 1997 al 2006 è stato Amministratore delegato di Interbanca S.p.A.. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di CIPA S.p.A.; è membro del Consiglio di Amministrazione di IMMSI S.p.A., di Finalgo S.p.A. e di Italgo S.p.A.. Ha sviluppato una lunga carriera nel settore finanziario come Amministratore Delegato di Arca Merchant S.p.A. dal 1987 al 1997 ed ha ricoperto diversi ruoli manageriali per il Banco Lariano dal 1960 al 1987. Ha ricoperto la posizione di Amministratore e Presidente sia in diverse società quotate sia del settore bancario e dei servizi finanziari e assicurativi in Italia e all'estero.

Giorgio Magnoni. Si è laureato in Giurisprudenza nel 1963 presso l'Università degli Studi di Milano. E' stato nominato Vice presidente e Amministratore delegato di SOPAF in seguito alla fusione con LM ETVE S.p.A., società di cui è stato il fondatore e Chief Executive Officer fin dal 2002. Prima di allora, dal 1995 al 2001, ha ricoperto il ruolo di Managing Director di ITI B.V., società specializzata in attività finanziarie rivolte a High Net Worth Individuals. Precedentemente, è stato Managing Director e azionista di maggioranza di Pragma (assorbita poi in Cogis), società leader nel project financing e nella consulenza internazionale. Ha sviluppato inoltre una lunga attività nel settore dell'investment banking: dal 1972 al 1982 come Vice President e Director di Dillon Read and Co. Inc. e Dillon Read Overseas Corp., successivamente fusasi in SG Warburg.

Guidalberto Guidi. Nato a Modena, il 5 agosto 1941. Si è laureato in Giurisprudenza nel presso l'Università degli Studi di Modena. È stato nominato amministratore di SOPAF nel 2007. Prima di allora è stato amministratore di Finmeccanica e di Autostrade S.p.A. e Presidente de Il Sole 24 Ore. Ha ricoperto anche le cariche di Presidente della Confindustria dell'Emilia Romagna, Vice Presidente per il Centro Studi di Confindustria durante la Presidenza Fossa e Vice Presidente della Confindustria per le Relazioni Industriali e gli Affari Sociali durante la Presidenza D'Amato. Dal 1985 è Presidente e Amministratore Delegato di Ducati Energia S.p.A.. Attualmente è amministratore di Banca Antonveneta S.p.A., Interbanca S.p.A., Lloyd Adriatico e Air Liquide Italia S.r.l.. È inoltre Presidente di Confindustria Ancma, di EICMA e della Fondazione per la Sicurezza Stradale, e membro del Consiglio Direttivo, della Giunta e della Consulta dei Presidenti di Confindustria.

Giancarlo Boschetti. Nato a Torino, il 14 novembre 1939. Dal 1964 ha lavorato per il gruppo FIAT ricoprendo vari incarichi sino ad essere nominato amministratore delegato di FIAT Auto S.p.A. dal 2002 al 2003, avendo già ricoperto la medesima carica in IVECO S.p.A. dal 1991 al 2001. Dal 1989 al 1990 è stato Vice Presidente esecutivo della divisione "Truck" in IVECO S.p.A. dove dal 1982 al 1988 è stato Vice Presidente del settore vendite e nel 1981 Vice Presidente del settore acquisti. Tra il 1978 ed il 1979, ha seguito come Manager IVI, una controllata di FIAT operante nel campo dei prodotti di verniciatura. Dal

1976 al 1978, si è occupato della pianificazione e marketing di IVECO S.p.A. come Manager.

Renato Cassaro. Nato a Tripoli (Libia), il 21 luglio 1940. È stato nominato amministratore di SOPAF nel 2005. Prima di allora è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Stream S.p.A. dal 2001 al 2004. Dal 1997 al 2000, ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato del Credito Fondiario e Industriale S.p.A. ed ha seguito come Presidente ed Amministratore Delegato la fase di ristrutturazione di Belelli S.p.A. dal 1995 al 1997. Dal 1993 al 1995, è stato Amministratore Delegato di IRITECNA S.p.A. e poi di FINTECNA S.p.A.. In precedenza ha svolto l'incarico di direttore finanziario in società del gruppo IRI tra le quali IRI S.p.A. dal 1981 al 1993, S.M.E. S.p.A. dal 1978 al 1981 ed Autostrade S.p.A. dal 1964 al 1978.

Adriano Galliani. Nato a Monza, il 30 luglio 1944. È stato nominato amministratore di SOPAF nel 2005. Attualmente è inoltre Vice Presidente Vicario e Amministratore Delegato dell'A.C. Milan dal 1986, Presidente della Lega Calcio dal 2002 e consigliere della F.I.G.C.. In precedenza è stato Amministratore Delegato di Mediaset S.p.A. e Presidente e Amministratore Delegato di R.T.I. S.p.A., la società cui è affidata la gestione delle reti Canale 5, Italia 1 e Retequattro, sino al 1998. Dal 1979, su proposta di Silvio Berlusconi, sviluppa un piano per la realizzazione di una rete televisiva a copertura nazionale via etere, giungendo così alla creazione di Canale 5 nel 1980, Italia Uno nel 1982 e Rete 4 nel 1984. Inizia la sua carriera come imprenditore nel 1975 con l'azienda Elettronica Industriale, produttrice di apparecchiature per la ricezione di segnali televisivi, creando reti per la ripetizione in Italia delle TV straniere (TMC-TV, Svizzera Italiana, Telecapodistria).

Mario Rey. Nato a Ivrea (TO), il 19 febbraio 1938. È stato nominato amministratore di SOPAF nel 2008. Attualmente è professore a contratto di Scienza della Finanza nella facoltà di Giurisprudenza all'Università di Torino e Consigliere di Amministrazione di Fondazione CRT. In precedenza è stato professore Incaricato, Associato e Ordinario, di Statistica e Scienza delle Finanze presso la facoltà di Giurisprudenza di Urbino e Torino.

Luca Emilio Alessandro Magnoni. Nato a Milano, il 11 gennaio 1970. Si è laureato in Scienze Politiche nel 1995 presso l'Università degli Studi di Milano. È stato nominato amministratore di SOPAF con delega per l'area investimenti in servizi finanziari e assicurativi dal 2005. Prima di allora, dal 2001 al 2004 è stato assistente del CEO-President di Totobit Informatica. Dal 2000 al 2001 ha ricoperto la carica di Chief Executive Officer di Quantum 2 – Gruppo Intek. Dal 1998 al 2000 ha lavorato come associate per Booz-Allen & Hamilton negli uffici di Roma, Barcellona e Riad. Dal 1995 al 1996 è stato financial analyst per Ramius Capital Group a New York. Ha iniziato la propria attività come assistente dell'Amministratore delegato di Cogis Trading Company a Milano.

Giovanni Jody Vender. Nato a Milano, il 17 settembre 1950. Si è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. Nel 1975 ha fondato SOPAF, che, come Amministratore Delegato, ha portato alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel 1984. Professore dal 1978 al 2004 nell'area Finanza all'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Ricopre ed ha ricoperto la

S O P A F

carica di amministratore in importanti società quali Rinaldo Piaggio, Buitoni, Zanussi, Mondadori, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Recordati, Sasib, GI M-Generale Industrie Metallurgiche.

Marco Stella. Nato a Milano, il 18 febbraio 1954. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È stato nominato amministratore di SOPAF nel novembre 2007. Prima di allora, dal 2001 al 2007 ha ricoperto la carica di direttore generale di Lazard Ltd. e dal 1993 al 1998 è stato responsabile Divisione Corporate & Institutional Banking di Deutsche Bank S.p.A. Ha inoltre lavorato sempre nell'area investment banking di Paribas Finanziaria S.p.A e Banca d'America e d'Italia (Gruppo Bank of America).

Renato Martignoni. Nato a Pisticci (MT), l'8 febbraio 1954. E' stato nominato consigliere di amministrazione di SOPAF nel novembre 2007. Da oltre venti anni opera nel settore immobiliare. Ha ricoperto la carica di amministratore della Soc. CO.E.MI scarl impresa generale di costruzioni, della società FORMA URBIS S.p.A. e attualmente ricopre la carica di Presidente della società Gladstone S.p.A.

Di seguito viene riportato l'elenco delle cariche di Amministratore ricoperte dai Consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni alla data del 31 dicembre 2009.

Nome e cognome	Carica	Attività svolte al di fuori dell'Emittente
Giorgio Cirila	Presidente	Presidente del Consiglio di Amministrazione CIPA S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione IGI SGR S.p.A. Amministratore IMMSI S.p.A. Amministratore Italgo S.p.A Amministratore Mantero Finanziaria S.p.A Amministratore Valvitalia s.p.a. Amministratore Valvitalia Holding s.p.a..
Giorgio Magnoni	Vicepresidente e Amministratore Delegato	Presidente del Consiglio di Amministrazione Acqua Blu S.r.l. Amministratore Piaggio S.p.A
Guidalberto Guidi	Amministratore	Presidente G.M.G. Group s.r.l. Presidente F.G.F. Finanziaria Generale Felsinea s.p.a. Amministratore Allianz s.p.a.
Giancarlo Boschetti	Amministratore	Amministratore Azimut – Benetti S.p.A. Amministratore Karsan Ciomativ Sanayii Ve Tilaret A.S.
Renato Cassaro	Amministratore	Presidente del Consiglio di Amministrazione IVRI Direzione S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione FINAP S.r.l.
Adriano Galliani	Amministratore	Vice Presidente Vicario ed Amministratore Delegato A.C. Milan S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione Milan Entertainment S.r.l. Presidente del Consiglio di Amministrazione Milan Real

		Estate S.p.A.
Mario Rey	Amministratore	----
Luca Emilio Alessandro Magnoni	Amministratore	Presidente Essere S.p.A. Amministratore Banca Network Investimenti s.p.a. Amministratore Delegato Acqua Blu S.r.l. Amministratore Unico Alfabravo S.r.l.
Giovanni Jody Vender	Amministratore	Amministratore Unico Ven.Fin. S.p.A. Amministratore Unico Jove Invest S.r.l. Amministratore Humanitas s.p.a. Amministratore Coeclerici S.p.A.
Renato Martignoni	Amministratore	Presidente Intermedia finance spa. Amministratore Intermedia Holding s.p.a.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Lo statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza almeno trimestrale (art. 20). Nel corso dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2009 le riunioni sono state 12 e se ne prevedono almeno 10 per il prossimo esercizio. La percentuale complessiva di partecipazione degli Amministratori alle riunioni è stata pari a circa 73%; quella degli Amministratori Indipendenti pari a circa il 63%.

Il Consiglio di Amministrazione ha responsabilità primaria di determinare e perseguire gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, il sistema di *corporate governance* della Società stessa e la struttura del Gruppo;
- b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse;
- c) attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori Delegati ed al Comitato Esecutivo (ove esistente) definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- d) determina, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione;

- e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) esamina e approva preventivamente le operazioni di maggior rilievo economico-patrimoniale-finanziario, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- g) effettua periodiche valutazioni circa la dimensione, la composizione ed il funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

In conformità a quanto previsto dall'art. 21 dello statuto e dalla procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150, comma primo, d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli Organi Delegati, almeno con cadenza trimestrale, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle controllate, nonché sulle operazioni atipiche, inusuali, con parti correlate o, comunque, in potenziale conflitto di interesse, fornendo elementi adeguati per l'apprezzamento delle operazioni stesse.

La procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150, comma primo, D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 è disponibile sul sito www.sopafgroup.it.

La Società, in data 12 dicembre 2005, ha altresì stabilito principi di comportamento il cui testo è riportato sul sito www.sopafgroup.it così come lievemente modificato in data 20 luglio 2006 per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate, ivi comprese quelle infragruppo. Tali principi sono volti a garantire una effettiva trasparenza, sostanziale e procedurale delle operazioni in oggetto, fornendo al Consiglio di Amministrazione una adeguata informativa di supporto alle relative determinazioni.

4.4. Organi delegati

4.4.1. Il Presidente

L'art. 25 dello statuto conferisce la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica Signor Giorgio Cirila non sono state attribuite deleghe operative e, pertanto, è da qualificarsi come Amministratore Non Esecutivo ma Non Indipendente ai sensi di quanto illustrato dagli artt. 2 e 3 del Codice.

4.4.2. Il Comitato Esecutivo

Ai sensi dell'art. 23 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di costituire un Comitato Esecutivo, fissandone la durata e determinandone i poteri nei limiti di cui all'art. 2381 del codice civile.

Attualmente non è stato istituito un Comitato Esecutivo.

4.4.3. Altri Organi Delegati

In data 14 maggio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, deliberato:

- di conferire al Consigliere di Amministrazione, Signor Luca Magnoni, i seguenti poteri da esercitarsi con firma singola nel settore di attività "consumer credit" e, quindi, con esclusivo riferimento alle società partecipate Delta S.p.A. ed Essere S.p.A.:
 1. sottoscrivere aumenti di capitale sociale delle società partecipate Essere S.p.A., esercitando il relativo diritto di opzione anche per l'eventuale inoptato di altri soci; effettuare versamenti anche a fondo perduto nelle società partecipate Essere S.p.A., il tutto entro il limite di importo di Euro 1.500.000 per singola operazione;
 2. costituire associazioni temporanee di impresa, consorzi, joint ventures e raggruppamenti sotto qualsiasi forma giuridica anche in base a legislazioni estere, stabilendone i relativi statuti, patti, regolamenti, clausole e condizioni, nominando organi sociali, compiendo ogni operazione e sottoscrivendo tutti gli atti, i contratti, gli accordi ed i documenti necessari;
 3. rappresentare e compiere ogni tipo di atto nei confronti di tutte le Pubbliche Amministrazioni e Pubbliche Autorità e Istituzioni;
 4. sottoscrivere ogni dichiarazione ed atto e compiere tutte le attività e gli adempimenti cui la Società è tenuta per legge nei confronti della Consob, della Borsa Italiana, della Banca d'Italia, dell'Ufficio Italiano Cambi, delle Autorità Garanti, delle Camere di Commercio;
 5. mantenere tutti i rapporti con le organizzazioni sindacali, stipulando accordi e contratti collettivi e risolvendo le vertenze individuali;
 6. firmare la corrispondenza ordinaria della Società;
 7. nominare procuratori per il compimento di uno o più atti o di categorie di atti purché nell'ambito dei poteri conferiti e revocarli.

In data 13 dicembre 2007, il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, deliberato:

- di conferire al Vice Presidente ed Amministratore Delegato Signor Giorgio Magnoni i seguenti poteri da esercitarsi con firma singola:
 1. costituire società, consorzi, sotto qualsiasi forma giuridica anche in base a legislazioni estere, condomini, comunioni di beni pro-indiviso, stabilendone i relativi statuti, patti, regolamenti, clausole e condizioni, nominando organi sociali, compiendo ogni operazione e sottoscrivendo tutti gli atti, i contratti, gli accordi ed i documenti necessari, il tutto entro il limite di importo di Euro 3.000.000 per singola operazione;
 2. costituire e partecipare a consorzi di collocamento e garanzia, il tutto entro il limite di importo di Euro 3.000.000 per singola operazione;
 3. sottoscrivere aumenti di capitale sociale delle società partecipate, esercitando il relativo diritto di opzione anche per l'eventuale inoptato di altri soci; effettuare versamenti anche a fondo perduto nelle società partecipate, il tutto entro il limite di importo di Euro 7.000.000 per singola operazione;
 4. acquistare e vendere partecipazioni in società, consorzi, quote di proprietà pro-indiviso, compiendo ogni operazione e sottoscrivendo tutti gli atti ed i documenti necessari, il tutto entro il limite di importo di Euro 3.000.000 per singola operazione;

5. prendere parte alle assemblee ordinarie e straordinarie ed agli organi deliberativi delle Società, associazioni temporanee di impresa, consorzi, comunioni, e in genere degli enti e associazioni, privati e pubblici, cui la società partecipi ovvero in relazione ai quali la Società abbia titolo alla partecipazione e/o all'esercizio del diritto di voto; nominare delegati anche conferendo loro piena facoltà e libertà di voto;
6. stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere, contratti aventi ad oggetto l'acquisto, la cessione e l'affitto di aziende e rami di azienda, nonché l'acquisto e la cessione di contratti, di debiti e/o crediti, il tutto entro il limite di importo di Euro 3.000.000 per singola operazione;
7. costituire associazioni temporanee di impresa, consorzi, joint ventures e raggruppamenti sotto qualsiasi forma giuridica anche in base a legislazioni estere, stabilendone i relativi statuti, patti, regolamenti, clausole e condizioni, nominando organi sociali, compiendo ogni operazione e sottoscrivendo tutti gli atti, i contratti, gli accordi ed i documenti necessari;
8. concedere e ricevere finanziamenti anche infruttiferi a società e da società controllate dalla Società, il tutto entro il limite di importo di Euro 7.000.000 per singola operazione;
9. richiedere a istituti di credito e assicurazioni il rilascio di garanzie fidejussorie nell'interesse della Società e delle sue controllate pattuendone tutte le condizioni ed i termini, il tutto entro il limite di importo di Euro 7.000.000 per singola operazione;
10. rilasciare garanzie, ivi incluso il rilascio di lettere di patronage e fideiussioni, esclusivamente nell'interesse di società controllate e partecipate. Costituire e ricevere in pegno quote di partecipazione in società nonché altri strumenti finanziari. Il tutto entro il limite di importo di Euro 7.000.000 per singola operazione;
11. stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere, cedere ed acquistare per cessione, far terminare per recesso, contratti preliminari e definitivi per acquistare, vendere, permutare beni immobili, il tutto entro il limite di importo di Euro 5.000.000 per singola operazione;
12. stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere, cedere ed acquistare per cessione, far terminare per recesso, contratti preliminari e definitivi per acquistare e vendere, permutare merci e beni mobili anche registrati, il tutto entro il limite di importo di Euro 5.000.000 per singola operazione;
13. stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere, cedere ed acquistare per cessione, far terminare per recesso, contratti preliminari e definitivi per: (i) conferire sub-mandati e sub-incarichi per l'esecuzione, in tutto o in parte, dei mandati e/o incarichi assunti dalla Società, (ii) acquisire appalti d'opera e di servizi in genere, (iii) acquisire servizi di marketing, di promozione e pubblicità in genere, (iv) acquisire prestazioni professionali, (v) assumere e concedere in locazione, anche di durata ultranovennale, o in comodato, beni immobili, (vi) costituire diritti d'uso, di superficie, di servitù, sia attivi che passivi, (vii) assicurare persone e beni mobili ed immobili in genere contro ogni genere di danno e rischio, il tutto entro il limite di importo di Euro 5.000.000 per singola operazione;
14. assentire a restrizioni, cancellazioni e postergazioni di ipoteche, privilegi, crediti ed altre garanzie reali, esonerando i competenti conservatori da ogni responsabilità in ordine alla esecuzione delle formalità che saranno loro richieste, il tutto entro il limite di importo di Euro 5.000.000 per singola operazione;
15. firmare denunce di sinistro all'assicurazione, richiedere preventivi e perizie, nominare periti, rappresentare la Società in contraddittorio con l'assicurazione ed i periti, pagare i premi di assicurazione, concordare ed accettare, anche in via transattiva il valore del danno e degli indennizzi, incassare somme a titolo di risarcimento, dandone quietanza;

16. rappresentare e compiere ogni tipo di atto nei confronti di tutte le Pubbliche Amministrazioni e Pubbliche Autorità e Istituzioni;
17. provvedere al pagamento di oblazioni, imposte, tasse, interessi di mora, penali, multe, ammende e spese di esazione;
18. ricevere o consegnare somme in deposito e in garanzia, caparre confirmatorie e cauzioni in genere;
19. compiere qualsiasi operazione creditizia e bancaria attiva e passiva, e così: (i) aprire e chiudere conti correnti anche di corrispondenza, depositi liberi, vincolati ed a risparmio presso banche, istituti di credito società finanziarie, uffici postali ed enti diversi, (ii) disporre sui conti correnti della Società con prelievi anche allo scoperto, ma nei limiti dei fidi concessi, ed emettere pagherò e tratte, (iii) negoziare ed esigere effetti cambiari, vaglia cambiari, cheques, buoni, mandati, fedi di deposito, note di pegno e qualunque altro titolo o effetto di commercio, firmando i relativi documenti e le relative girate e quietanze, (iv) versare sui conti correnti o sui depositi al nome della Società presso banche, istituti di credito, società finanziarie, uffici postali ed enti diversi, (v) effettuare girate su assegni, effetti cambiari e tratte, fedi di deposito, note di credito ed altri titoli per l'incasso o per lo sconto presso istituti di credito, (vi) effettuare richiamo di assegni, effetti ed altri titoli;
20. gestire i contratti di finanziamento, sottoscritti ed in essere, pattuire i tassi e i periodi di interesse relativi e darvi esecuzione;
21. esigere ed incassare o ritirare crediti, interessi, utili e dividendi, somme di denaro, valori e titoli, rilasciando quietanze e ricevute;
22. chiedere ed ottenere da banche, istituti di credito e da società ed enti finanziari, mutui, finanziamenti, linee di credito sotto qualsiasi forma e così, a puro titolo esemplificativo, aperture di credito, anticipazioni, castelletti, sconto di portafoglio, il tutto entro il limite di importo di Euro 15.000.000 per singola operazione;
23. compiere ogni atto ed operazione in materia fiscale, valutaria, antiriciclaggio, tributaria e di imposte, nei riguardi degli organi ed uffici centrali e periferici della Amministrazione Finanziaria dello Stato, nonché rappresentare nelle suddette materie la Società avanti alle Commissioni Tributarie ed in Cassazione, il tutto con ogni più ampia facoltà in ordine alla presentazione di denunce, di documenti, di istanze, di ricorsi, di opposizioni, alla trattazione e definizione di ogni pratica, anche in relazione ad accertamenti effettuati dagli uffici finanziari, all'adesione alle richieste degli stessi, alla richiesta di rimborsi, alla sottoscrizione di ogni atto, documento e quietanza occorrente;
24. sottoscrivere ogni dichiarazione ed atto e compiere tutte le attività e gli adempimenti cui la Società è tenuta per legge nei confronti della Consob, della Borsa Italiana, della Banca d'Italia, dell'Ufficio Italiano Cambi, delle Autorità Garanti, delle Camere di Commercio;
25. assumere e licenziare dipendenti, determinandone le retribuzioni, nominare dirigenti;
26. provvedere a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti in materia di lavoro, segnatamente per quanto concerne assicurazioni, indennità, contributi, imposte, tasse, tributi e altro;
27. firmare ogni atto o documento connesso con disbrigo di pratiche riguardanti la gestione dei servizi sociali e sanitari e delle attività assistenziali;
28. mantenere tutti i rapporti con le organizzazioni sindacali, stipulando accordi e contratti collettivi e risolvendo le vertenze individuali;
29. firmare istanze, denunce, ricorsi, dichiarazioni, richieste, lettere accompagnatorie di domande di pensione ed altri documenti nei confronti dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, del Servizio Sanitario

Nazionale e di altri enti assicurativi e previdenziali, anche relativi alla materia delle assicurazioni sociali, rappresentando la Società, con espressa facoltà di transigere e conciliare;

30. partecipare in tutte le controversie civili, penali e amministrative in materia di lavoro, collocamento, previdenza ed assistenza sociale, infortuni sul lavoro e malattie professionali e, in specie, avanti qualsiasi autorità giurisdizionale, avanti alla Corte Costituzionale, avanti gli uffici provinciali e regionali del lavoro, i collegi di conciliazione ed arbitrato e ogni altro competente ufficio, anche nei tentativi di conciliazione con facoltà di transigere e conciliare;
31. esercitare il diritto di querela, presentare esposti e denunce in genere, costituirsi parte civile nei procedimenti penali;
32. rendere alle autorità giudiziaria le dichiarazioni di terzo di cui all'art. 547 c.p.c. o prove testimoniali ai sensi degli artt. 244 e seguenti c.p.c.;
33. addivenire a transazioni e deferire ad arbitri la definizione di controversie, fare ricorso ad arbitrati irritali, aderire a conciliazioni, stare in giudizio in Italia e all'estero in ogni causa e procedura, anche esecutiva e cautelare, avanti a qualsivoglia autorità giudiziaria, in ogni gradi di giurisdizione, anche in Cassazione ed in Revocazione, provvedendo a quanto necessario ai fini delle cause e procedure medesime e così nominare avvocati e procuratori alle liti ed arbitri, sia par arbitrati rituali che amichevoli compositori per arbitrati irritali e di equità; fare ed accettare rinunzie agli atti del giudizio; chiedere la levata di protesti e l'iscrizione di ipoteche giudiziali, di sequestri e di pignoramenti, rappresentare la Società in qualsiasi procedura concorsuale, presentare insinuazioni di credito in procedure esecutive e concorsuali, asseverare la vera e reale esistenza dei crediti vantati dalla Società, far valere legali cause di privilegio nei crediti della Società, intervenire e dar voto in concordati in ogni procedura concorsuale; fare elezioni di domicili speciali;
34. firmare la corrispondenza ordinaria della Società;
35. nominare procuratori per il compimento di uno o più atti o di categorie di atti purché nell'ambito dei poteri conferiti e revocarli.

In data 30 marzo 2009, il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, deliberato:

- di conferire al Consigliere Signor Luca Magnoni, i seguenti poteri, che si vanno ad aggiungere a quelli conferiti in data 14.5.2007, da esercitarsi con firma singola,:

1. costituire società, consorzi, sotto qualsiasi forma giuridica anche in base a legislazioni estere, condomini, comunioni di beni pro-indiviso, stabilendone i relativi statuti, patti, regolamenti, clausole e condizioni, nominando organi sociali, compiendo ogni operazione e sottoscrivendo tutti gli atti, i contratti, gli accordi ed i documenti necessari, il tutto entro il limite di importo di Euro 1.500.000 per singola operazione;
2. costituire e partecipare a consorzi di collocamento e garanzia, il tutto entro il limite di importo di Euro 1.500.000 per singola operazione;
3. sottoscrivere aumenti di capitale sociale delle società partecipate, esercitando il relativo diritto di opzione anche per l'eventuale inoptato di altri soci; effettuare versamenti anche a fondo perduto nelle società partecipate, il tutto entro il limite di importo di Euro 5.000.000 per singola operazione;
4. acquistare e vendere partecipazioni in società, consorzi, quote di proprietà pro-indiviso, compiendo ogni operazione e sottoscrivendo tutti gli atti ed i documenti necessari, il tutto entro il limite di importo di Euro 1.500.000 per singola operazione;
5. prendere parte alle assemblee ordinarie e straordinarie ed agli organi deliberativi delle Società,

associazioni temporanee di impresa, consorzi, comunioni, e in genere degli enti e associazioni, privati e pubblici, cui la società partecipi ovvero in relazione ai quali la Società abbia titolo alla partecipazione e/o all'esercizio del diritto di voto; nominare delegati anche conferendo loro piena facoltà e libertà di voto;

6. stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere, contratti aventi ad oggetto l'acquisto, la cessione e l'affitto di aziende e rami di azienda, nonché l'acquisto e la cessione di contratti, di debiti e/o crediti, il tutto entro il limite di importo di Euro 1.500.000 per singola operazione;
7. costituire associazioni temporanee di impresa, consorzi, *joint ventures* e raggruppamenti sotto qualsiasi forma giuridica anche in base a legislazioni estere, stabilendone i relativi statuti, patti, regolamenti, clausole e condizioni, nominando organi sociali, compiendo ogni operazione e sottoscrivendo tutti gli atti, i contratti, gli accordi ed i documenti necessari;
8. concedere e ricevere finanziamenti anche infruttiferi a società e da società controllate dalla Società, il tutto entro il limite di importo di Euro 5.000.000 per singola operazione;
9. richiedere a istituti di credito e assicurazioni il rilascio di garanzie fidejussorie nell'interesse della Società e delle sue controllate pattuendone tutte le condizioni ed i termini, il tutto entro il limite di importo di Euro 5.000.000 per singola operazione;
10. rilasciare garanzie, ivi incluso il rilascio di lettere di patronage e fideiussioni, esclusivamente nell'interesse di società controllate e partecipate. Costituire e ricevere in pegno quote di partecipazione in società nonché altri strumenti finanziari. Il tutto entro il limite di importo di Euro 5.000.000 per singola operazione;
11. stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere, cedere ed acquistare per cessione, far terminare per recesso, contratti preliminari e definitivi per acquistare, vendere, permutare beni immobili, il tutto entro il limite di importo di Euro 3.000.000 per singola operazione;
12. stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere, cedere ed acquistare per cessione, far terminare per recesso, contratti preliminari e definitivi per acquistare e vendere, permutare merci e beni mobili anche registrati, il tutto entro il limite di importo di Euro 3.000.000 per singola operazione;
13. stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere, cedere ed acquistare per cessione, far terminare per recesso, contratti preliminari e definitivi per: (i) conferire sub-mandati e sub-incarichi per l'esecuzione, in tutto o in parte, dei mandati e/o incarichi assunti dalla Società, (ii) acquisire appalti d'opera e di servizi in genere, (iii) acquisire servizi di marketing, di promozione e pubblicità in genere, (iv) acquisire prestazioni professionali, (v) assumere e concedere in locazione, anche di durata ultranovennale, o in comodato, beni immobili, (vi) costituire diritti d'uso, di superficie, di servitù, sia attivi che passivi, (vii) assicurare persone e beni mobili ed immobili in genere contro ogni genere di danno e rischio, il tutto entro il limite di importo di Euro 3.000.000 per singola operazione;
14. assentire a restrizioni, cancellazioni e postergazioni di ipoteche, privilegi, crediti ed altre garanzie reali, esonerando i competenti conservatori da ogni responsabilità in ordine alla esecuzione delle formalità che saranno loro richieste, il tutto entro il limite di importo di Euro 3.000.000 per singola operazione;
15. firmare denunce di sinistro all'assicurazione, richiedere preventivi e perizie, nominare periti, rappresentare la Società in contraddittorio con l'assicurazione ed i periti, pagare i premi di assicurazione, concordare ed accettare, anche in via transattiva il valore del danno e degli indennizzi, incassare somme a titolo di risarcimento, dandone quietanza;

16. rappresentare e compiere ogni tipo di atto nei confronti di tutte le Pubbliche Amministrazioni e Pubbliche Autorità e Istituzioni;
17. provvedere al pagamento di oblazioni, imposte, tasse, interessi di mora, penali, multe, ammende e spese di esazione;
18. ricevere o consegnare somme in deposito e in garanzia, caparre confirmatorie e cauzioni in genere;
19. compiere qualsiasi operazione creditizia e bancaria attiva e passiva, e così: (i) aprire e chiudere conti correnti anche di corrispondenza, depositi liberi, vincolati ed a risparmio presso banche, istituti di credito società finanziarie, uffici postali ed enti diversi, (ii) disporre sui conti correnti della Società con prelievi anche allo scoperto, ma nei limiti dei fidi concessi, ed emettere pagherò e tratte, (iii) negoziare ed esigere effetti cambiari, vaglia cambiari, cheques, buoni, mandati, fedi di deposito, note di pegno e qualunque altro titolo o effetto di commercio, firmando i relativi documenti e le relative girate e quietanze, (iv) versare sui conti correnti o sui depositi al nome della Società presso banche, istituti di credito, società finanziarie, uffici postali ed enti diversi, (v) effettuare girate su assegni, effetti cambiari e tratte, fedi di deposito, note di credito ed altri titoli per l'incasso o per lo sconto presso istituti di credito, (vi) effettuare richiamo di assegni, effetti ed altri titoli;
20. gestire i contratti di finanziamento, sottoscritti ed in essere, pattuire i tassi e i periodi di interesse relativi e darvi esecuzione;
21. esigere ed incassare o ritirare crediti, interessi, utili e dividendi, somme di denaro, valori e titoli, rilasciando quietanze e ricevute;
22. chiedere ed ottenere da banche, istituti di credito e da società ed enti finanziari, mutui, finanziamenti, linee di credito sotto qualsiasi forma e così, a puro titolo esemplificativo, aperture di credito, anticipazioni, castelletti, sconto di portafoglio, il tutto entro il limite di importo di Euro 10.000.000 per singola operazione;
23. compiere ogni atto ed operazione in materia fiscale, valutaria, antiriciclaggio, tributaria e di imposte, nei riguardi degli organi ed uffici centrali e periferici della Amministrazione Finanziaria dello Stato, nonché rappresentare nelle suddette materie la Società avanti alle Commissioni Tributarie ed in Cassazione, il tutto con ogni più ampia facoltà in ordine alla presentazione di denunce, di documenti, di istanze, di ricorsi, di opposizioni, alla trattazione e definizione di ogni pratica, anche in relazione ad accertamenti effettuati dagli uffici finanziari, all'adesione alle richieste degli stessi, alla richiesta di rimborsi, alla sottoscrizione di ogni atto, documento e quietanza occorrente;
24. sottoscrivere ogni dichiarazione ed atto e compiere tutte le attività e gli adempimenti cui la Società è tenuta per legge nei confronti della Consob, della Borsa Italiana, della Banca d'Italia, dell'Ufficio Italiano Cambi, delle Autorità Garanti, delle Camere di Commercio;
25. assumere e licenziare dipendenti, determinandone le retribuzioni, con esclusione dei dirigenti;
26. provvedere a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti in materia di lavoro, segnatamente per quanto concerne assicurazioni, indennità, contributi, imposte, tasse, tributi e altro;
27. firmare ogni atto o documento connesso con disbrigo di pratiche riguardanti la gestione dei servizi sociali e sanitari e delle attività assistenziali;
28. mantenere tutti i rapporti con le organizzazioni sindacali, stipulando accordi e contratti collettivi e risolvendo le vertenze individuali;
29. firmare istanze, denunce, ricorsi, dichiarazioni, richieste, lettere accompagnatorie di domande di pensione ed altri documenti nei confronti dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli

Infortuni sul Lavoro, dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, del Servizio Sanitario Nazionale e di altri enti assicurativi e previdenziali, anche relativi alla materia delle assicurazioni sociali, rappresentando la Società, con espressa facoltà di transigere e conciliare;

30. partecipare in tutte le controversie civili, penali e amministrative in materia di lavoro, collocamento, previdenza ed assistenza sociale, infortuni sul lavoro e malattie professionali e, in specie, avanti qualsiasi autorità giurisdizionale, avanti alla Corte Costituzionale, avanti gli uffici provinciali e regionali del lavoro, i collegi di conciliazione ed arbitrato e ogni altro competente ufficio, anche nei tentativi di conciliazione con facoltà di transigere e conciliare;
31. esercitare il diritto di querela, presentare esposti e denunce in genere, costituirsi parte civile nei procedimenti penali;
32. rendere alle autorità giudiziaria le dichiarazioni di terzo di cui all'art. 547 c.p.c. o prove testimoniali ai sensi degli artt. 244 e seguenti c.p.c.;
33. addivenire a transazioni e deferire ad arbitri la definizione di controversie, fare ricorso ad arbitrati irritali, aderire a conciliazioni, stare in giudizio in Italia e all'estero in ogni causa e procedura, anche esecutiva e cautelare, avanti a qualsivoglia autorità giudiziaria, in ogni gradi di giurisdizione, anche in Cassazione ed in Revocazione, provvedendo a quanto necessario ai fini delle cause e procedure medesime e così nominare avvocati e procuratori alle liti ed arbitri, sia par arbitrati rituali che amichevoli compositori per arbitrati irritali e di equità; fare ed accettare rinunzie agli atti del giudizio; chiedere la levata di protesti e l'iscrizione di ipoteche giudiziali, di sequestri e di pignoramenti, rappresentare la Società in qualsiasi procedura concorsuale, presentare insinuazioni di credito in procedure esecutive e concorsuali, asseverare la vera e reale esistenza dei crediti vantati dalla Società, far valere legali cause di privilegio nei crediti della Società, intervenire e dar voto in concordati in ogni procedura concorsuale; fare elezioni di domicili speciali;
34. firmare la corrispondenza ordinaria della Società;
35. nominare procuratori per il compimento di uno o più atti o di categorie di atti purchè nell'ambito dei poteri conferiti e revocarli.

- di conferire, i seguenti poteri, da esercitarsi in via d'urgenza, con firma congiunta a scelta fra due dei seguenti Consiglieri: il Presidente Signor Giorgio Cirila, il Vice Presidente ed Amministratore Delegato Signor Giorgio Magnoni e il Consigliere Luca Magnoni:

1. costituire società, consorzi, sotto qualsiasi forma giuridica anche in base a legislazioni estere, condomini, comunioni di beni pro-indiviso, stabilendone i relativi statuti, patti, regolamenti, clausole e condizioni, nominando organi sociali, compiendo ogni operazione e sottoscrivendo tutti gli atti, i contratti, gli accordi ed i documenti necessari, il tutto entro il limite di importo di Euro 5.000.000 per singola operazione;
2. costituire e partecipare a consorzi di collocamento e garanzia, il tutto entro il limite di importo di Euro 5.000.000 per singola operazione;
3. sottoscrivere aumenti di capitale sociale delle società partecipate, esercitando il relativo diritto di opzione anche per l'eventuale inoptato di altri soci; effettuare versamenti anche a fondo perduto nelle società partecipate, il tutto entro il limite di importo di Euro 10.000.000 per singola operazione;
4. acquistare e vendere partecipazioni in società, consorzi, quote di proprietà pro-indiviso, compiendo ogni operazione e sottoscrivendo tutti gli atti ed i documenti necessari, il tutto entro il limite di importo di Euro 5.000.000 per singola operazione;

5. stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere, contratti aventi ad oggetto l'acquisto, la cessione e l'affitto di aziende e rami di azienda, nonché l'acquisto e la cessione di contratti, di debiti e/o crediti, il tutto entro il limite di importo di Euro 5.000.000 per singola operazione;
6. concedere e ricevere finanziamenti anche infruttiferi a società e da società controllate dalla Società, il tutto entro il limite di importo di Euro 10.000.000 per singola operazione;
7. richiedere a istituti di credito e assicurazioni il rilascio di garanzie fidejussorie nell'interesse della Società e delle sue controllate pattuendone tutte le condizioni ed i termini, il tutto entro il limite di importo di Euro 10.000.000 per singola operazione;
8. rilasciare garanzie, ivi incluso il rilascio di lettere di patronage e fideiussioni, esclusivamente nell'interesse di società controllate e partecipate. Costituire e ricevere in pegno quote di partecipazione in società nonché altri strumenti finanziari. Il tutto entro il limite di importo di Euro 10.000.000 per singola operazione;
9. nominare procuratori per il compimento di uno o più atti o di categorie di atti purchè nell'ambito dei poteri conferiti e revocarli.

4.5. Consiglieri Esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da Amministratori Esecutivi e non Esecutivi. Per la definizione di Amministratore Esecutivo si fa riferimento a quanto disposto dall'art. 2 del Codice di Autodisciplina.

Alla data del 31 dicembre 2009, gli Amministratori Non Esecutivi (Signori Giorgio Cirila, Giancarlo Boschetti, Renato Cassaro, Adriano Galliani, Mario Rey, Guidalberto Guidi, Renato Martignoni, Giovanni Jody Vender e Marco Stella) sono, ad oggi, per numero (nove su undici) e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori Esecutivi sono individuati nei Signori Giorgio Magnoni e Luca Magnoni.

4.6. Consiglieri Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da Amministratori Indipendenti e dipendenti. Per la definizione di Amministratore Indipendente, si fa riferimento a quanto disposto, dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina e dall'art. 147-ter, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Alla data del 31 dicembre 2009, il Consiglio di Amministrazione è composto da Amministratori Indipendenti individuati nella persona dei Signori Guidalberto Guidi, Renato Cassaro, Adriano Galliani e Mario Rey e ha provveduto alla periodica verifica dei relativi requisiti di indipendenza.

4.7. Lead Independent Director

La Società non ha proceduto a nominare un *lead independent director* di cui all'art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina, in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione è un amministratore non esecutivo, e non è persona che controlla l'Emittente.

5. *Trattamento delle informazioni societarie*

Il Consiglio di Amministrazione, in data 12 dicembre 2005, ha adottato le linee guida per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di informazioni riservate. Si segnala, inoltre che, in data 27 settembre 2006, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una più ampia procedura per la comunicazione all'esterno e la gestione interna delle informazioni riservate, ivi incluse le informazioni privilegiate così come definite dall'art. 181 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Tale procedura è disponibile sul sito www.sopafgroup.it.

In conformità a quanto previsto dall'art. 115-*bis* del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la Società ha peraltro istituito il Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate. Apposita procedura ne regola i criteri di tenuta e di gestione dei dati.

Sempre in ossequio a quanto disposto dall'art. 114, comma 7, d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la Società si è dotata di codice di comportamento per la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni relative a operazioni sulle azioni o altri strumenti finanziari ad esse collegati compiute da soggetti rilevanti (*Internal Dealing Code*). Il testo dell'*Internal Dealing Code* è riportato sul sito www.sopafgroup.it.

6. *Comitati interni al Consiglio*

7. Comitato per le nomine

La Società non ha proceduto a istituire al proprio interno il comitato per le nomine di cui all'art. 6.P.2 del Codice di Autodisciplina, in quanto ha ritenuto che, in considerazione del grado di diffusione dell'azionariato della Società, non sussiste il rischio di particolari difficoltà nell'identificazione dei candidati alla nomina di amministratore, e che l'obbligatorietà del voto di lista, recepito anche nello Statuto dell'Emittente, assicura la trasparenza del processo di selezione e nomina degli amministratori.

8. Il Comitato per la Remunerazione

In aderenza a quanto disposto dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, in data 12 dicembre 2005, ha costituito il Comitato per la Remunerazione. Le funzioni e la composizione di detto Comitato sono state aggiornate con delibera consiliare del 20 luglio 2006 anche ai fini di un adeguamento alla nuova versione del Codice di Autodisciplina del marzo 2006.

Al 31 dicembre 2009, il Comitato per la Remunerazione è composto da tre Amministratori Non Esecutivi ed Indipendenti: Guidalberto Guidi, Renato Cassaro e Mario Rey.

I compiti del Comitato per la Remunerazione comprendono:

- la presentazione al Consiglio di Amministrazione di proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, ivi incluso il Presidente, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- la valutazione periodica dei criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, la vigilanza sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e la formulazione al Consiglio di Amministrazione di raccomandazioni generali in materia;
- con riferimento segnatamente alle *stock option* ed agli altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni, il Comitato per la Remunerazione presenta al Consiglio le proprie raccomandazioni in relazione al loro utilizzo ed a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione. In particolare, il Comitato formula proposte al Consiglio in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno (*stock option plans*, altri piani a base azionaria) e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio.

Il Comitato per la Remunerazione presenta le seguenti regole di composizione e funzionamento:

- è composto esclusivamente da Amministratori Non Esecutivi (in numero non inferiore a tre e la maggioranza dei quali Indipendenti) i quali provvedono a nominare il Presidente e, anche all'infuori di essi, un Segretario;
- alle sue riunioni parteciperanno il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato, fermo restando l'impegno di quest'ultimo ad abbandonare le riunioni quando possono ravvisarsi situazioni di conflitto di interessi.

Il Comitato per la Remunerazione si riunisce ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta da un altro componente oppure dall'Amministratore Delegato.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, si è tenuta, in data 13 novembre 2009, una riunione del Comitato per la Remunerazione. In tale occasione, il Comitato per la Remunerazione si è riunito per valutare e fornire proposte al Consiglio di Amministrazione in relazione alla proposta per gli emolumenti da corrispondere al Consigliere Signor Luca Magnoni in ragione delle particolari cariche di cui è investito.

9. Remunerazione degli amministratori

Quanto alla remunerazione degli Amministratori, l'art. 18 dello statuto stabilisce che spetta loro, oltre al compenso nella misura determinata dall'Assemblea, il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. Qualora l'Assemblea non determini un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, a questi ultimi spetterà, oltre al compenso nella misura che verrà stabilita dall'assemblea ed il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio,

l'ulteriore compenso che sarà stabilito, su proposta del Comitato per la Remunerazione, dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

L'Assemblea della Società, in data 4 maggio 2007, ha deliberato di fissare in Euro 30.000, per ogni esercizio, l'emolumento lordo da corrispondere a ciascun Consigliere di Amministrazione, salvi eventuali ulteriori compensi a mente dell'art. 2389, secondo comma, del codice civile per gli Amministratori investiti di particolari cariche.

Per una analitica individuazione dei compensi corrisposti agli Amministratori investiti di particolari cariche, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, si rinvia a quanto indicato nella Nota Integrativa del bilancio al 31 dicembre 2009.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 1, lett. i), del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, non sono stati stipulati accordi con gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance

In aderenza a quanto disposto dal Codice, il Consiglio di Amministrazione, in data 12 dicembre 2005 ha costituito il Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance con funzioni consultive e propositive. Le funzioni e la composizione di detto Comitato sono state aggiornate con delibera consiliare del 20 luglio 2006 anche ai fini di un adeguamento alla nuova versione del Codice del marzo 2006.

Al 31 dicembre 2009, il Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance è composto da tre Amministratori Non Esecutivi ed Indipendenti di cui almeno uno possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria. I membri di detto Comitato sono i Signori Guidalberto Guidi, Renato Cassaro e Mario Rey.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance:

- a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- b) individua un Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. Ad oggi, tale funzione è stata affidata al Presidente del Consiglio di Amministrazione Signor Giorgio Cirila;
- c) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- d) descrive nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di cui alle precedenti lettere a) - d):

- (i) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (ii) su richiesta dell'Amministratore all'uopo incaricato, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- (iii) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- (iv) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- (v) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (vi) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- (vii) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance presenta le seguenti regole di composizione e funzionamento:

- ne fanno parte esclusivamente Amministratori non Esecutivi e Indipendenti (in numero non inferiore a tre) i quali provvedono a nominare il Presidente e, anche all'infuori di essi, un segretario;
- alle sue riunioni, che hanno cadenza almeno semestrale (prima delle riunioni consiliari indette per l'approvazione del bilancio e della relazione semestrale) e si tengono ogniqualevolta il Presidente lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta da un altro componente oppure dall'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, partecipano il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato, nonché, su invito, gli ulteriori soggetti il cui intervento è necessario o opportuno in relazione agli argomenti da trattare.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, sono state tenute le seguenti riunioni del Comitato Controllo Interno:

in data 19 febbraio 2009 si è tenuta una riunione del Comitato Controllo interno e la Corporate Governance per discutere in merito all'andamento delle partecipazioni di maggior rilievo.

In data 30 marzo 2009, si è tenuta una riunione del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance per discutere in merito (i) alla nomina del dott. Mario Rey quale

componente del Comitato Controllo Interno in sostituzione del dr. Adriano Galliani dimissionario da tale carica; all'approvazione delle procedure relative alla policy per la gestione del rischio finanziario; all'approvazione delle modalità di effettuazione degli impairment test degli attivi del Gruppo; (ii) alla valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, (iii) all'esame della relazione sulla corporate governance ed informativa al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, (iv) all'esame della Relazione del Preposto al controllo interno e (v) all'esame della Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza.

In data 30 luglio 2009, si è tenuta una riunione del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance per (i) prendere in esame i contenuti del report di verifica a luglio 2009 del Preposto al Controllo interno(ii) effettuare considerazioni a carattere informativo su Delta S.p.A., con riferimento all'opzione di acquisto, all'accordo transattivo, all'accordo di advisory

Nel corso dell'adunanza tenutasi in data 28 agosto 2009, il Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance per (i) valutare il corretto utilizzo dei principi contabili e loro omogeneità ai fini della redazione della relazione Semestrale consolidata al 30 giugno 2009 (ii) per valutare l'attività del Preposto al Controllo interno – aggiornamento del piano di audit 2009-2010 e (iii) esaminare la Relazione semestrale dell'Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, nel corso della riunione tenutasi in data 13 novembre 2009 il Comitato Controllo interno e la Corporate Governance per (i) effettuare considerazioni a carattere informativo sulle partecipate Sopaf Capital Management SGR S.p.A. e Delta S.p.A. (ii) valutare la proposta dell'organismo di Vigilanza di apportare degli aggiornamenti al modello Organizzativo D.lgs. 231/2001.

11. Il sistema di controllo interno

11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e preposto al controllo interno

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati

In data 20 luglio 2006 il Consiglio di Amministrazione ha individuato nella persona del Signor Giorgio Cirila l'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance, nomina e revoca uno o più soggetti preposti al controllo interno e ne definisce la remunerazione coerentemente con le

politiche aziendali. Si segnala, al riguardo, che il Consiglio di Amministrazione, in data 12 maggio 2006, ha deliberato di affidare a LPR Management Consulting di Giuseppe Mario Ruscio & C. S.a.s. le attività di Internal Audit e di Preposto al Controllo Interno.

L'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificando costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- propone al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

I preposti al controllo interno:

- a. sono incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- b. non sono responsabili di alcuna area operativa e non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
- c. hanno accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- d. dispongono di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione loro assegnata;
- e. riferiscono del loro operato al Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance ed al Collegio Sindacale. In particolare, essi riferiscono circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprimono la loro valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Il Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance ed il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle indicazioni fornite dal Collegio Sindacale, hanno ritenuto sostanzialmente adeguato il sistema di controllo interno e, quindi, idoneo alla tutela degli interessi aziendali ed agli scopi per cui è stato realizzato.

11.2. Modello organizzativo ex D.Lgs 231/2001

In data 27 settembre 2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i Principi Generali del Modello Organizzativo ex l. n. 231/2001 (concernente le responsabilità amministrative delle società per reati commessi da soggetti apicali o sottoposti), modello che riflette un sistema strutturato in base alle specifiche esigenze e caratteristiche della Società volto a prevenire ragionevolmente rischi di reato e ad evidenziare eventuali ipotesi

di inosservanza delle procedure stabilite nei modelli di organizzazione. Sempre in pari data, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato il Codice di Condotta. Il testo dei Principi Generali del Modello Organizzativo ex l. 231/2001 nonché del Codice Etico sono disponibili sul sito www.sopafgroup.it.

In data 13 novembre 2007, il Consiglio di Amministrazione ha dunque approvato il Modello Organizzativo ex D.lgs n. 231/2001 disponibile sul sito internet della Società al seguente indirizzo www.sopafgroup.it, i membri dell'Organismo di Vigilanza attualmente sono i Signori Mario Rey, Giuseppe Ruscio e Paolo Marsigli.

11.3. Società di revisione

In data 7 maggio 2002, l'Assemblea ordinaria della Società ha conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione contabile per il triennio 2002-2004 che è stato successivamente prorogato ed esteso, dunque, anche agli esercizi 2005-2007 a seguito di determinazione dell'assemblea degli azionisti tenutasi in data 28 ottobre 2004.

Nel corso dell'adunanza tenutasi in data 4 maggio 2007, l'Assemblea ordinaria della Società ha espresso parere favorevole alla proroga della durata dell'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato per gli esercizi 2007-2009 ai sensi dell'art. 8, comma 7, del d.lgs 303/2006 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

11.4. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In ossequio a quanto disposto dall'art. 154-*bis* d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (introdotto dall'art. 14 della l. 28 dicembre 2005, n. 262), l'Assemblea Ordinaria, in data 10 novembre 2006 ha approvato l'introduzione di una apposita clausola statutaria (art. 26) che prevede che il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e conferisce allo stesso adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti.

In data 18 giugno 2007, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione, il Signor Alberto Ciaperoni, *Chief Financial Officer della Società*, avendone verificato la sussistenza dei requisiti di professionalità prescritti dalla normativa vigente in materia.

12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

L'effettuazione di operazioni infragruppo e con parti correlate è sottoposta alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, salvo il caso in cui tali operazioni possano considerarsi tipiche o usuali da concludersi a condizioni standard.

Sono operazioni tipiche o usuali quelle che, per l'oggetto o la natura, non sono estranee al normale corso degli affari della Società e quelle che non presentano particolari

elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento. Sono operazioni a condizioni standard quelle concluse alle medesime condizioni applicate dalla Società a terzi.

Il Consiglio di Amministrazione riceve un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sull'interesse sottostante e sulle modalità esecutive delle operazioni (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economici della loro realizzazione) con particolare riguardo ai procedimenti valutativi seguiti.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra le parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale o tecnica.

Per le operazioni infragruppo e con parti correlate che non sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione, in quanto tipiche o usuali da concludersi a condizioni standard, salvo il rispetto dell'apposita procedura di cui all'art. 150 comma 1, del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, vengono conservate adeguate informazioni sulla natura della correlazione, nonché sulle modalità esecutive e valutative dell'operazione.

Il Consiglio di Amministrazione, dunque, anche attraverso i propri organi delegati, riferisce al Collegio Sindacale, con apposita relazione scritta avente periodicità trimestrale (la "**Relazione Informativa**") in merito, *inter alia*, alle operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni infragruppo.

In particolare, con riferimento alle operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni infragruppo, viene evidenziato l'interesse sottostante e illustrato le modalità esecutive delle operazioni (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economiche della loro realizzazione) con peculiare riguardo ai procedimenti valutativi seguiti.

Ai fini della presente procedura sono da considerarsi operazioni con parti correlate quelle effettuate da Sopaf o dalle società controllate da Sopaf con i seguenti soggetti:

- a. gli aderenti, anche in via indiretta, a patti parasociali di cui all'art. 122, comma 1, del Testo Unico della Finanza, aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto, se a tali patti è conferita una partecipazione complessiva di controllo;
- b. le società collegate con Sopaf ai sensi dell'art. 2359, comma 3, c.c.;
- c. i soggetti che detengono (direttamente o indirettamente) una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie di Sopaf;
- d. i soggetti che, pur detenendo (direttamente o indirettamente) una partecipazione inferiore alla quota indicata alla precedente lettera c., possono, in virtù di accordi parasociali, nominare, da soli o congiuntamente agli altri soggetti aderenti agli accordi, la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione di Sopaf;

- e. i soggetti che, pur detenendo (direttamente o indirettamente) una partecipazione inferiore alla quota indicata alla precedente lettera c., dispongono, in virtù di accordi parasociali, da soli o congiuntamente agli altri soggetti aderenti agli accordi, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria di Sopaf;
- f. i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci Effettivi di Sopaf, i Direttori Generali, nonché tutti i soggetti che riportano direttamente agli Amministratori Delegati nonché ai Direttori Generali;
- g. gli stretti familiari delle persone fisiche ricomprese nelle precedenti lettere c., d., e. ed f.

Per stretti familiari si intendono quelli potenzialmente in grado di influenzare la persona fisica correlata a Sopaf, o esserne influenzati, nei loro rapporti con la Società, tra cui i conviventi. In ogni caso si considerano stretti familiari il coniuge non legalmente separato, i parenti e gi affini entro il secondo grado.

- h. le società di cui i soggetti indicati alle precedenti lettere da c. a g. detengono (direttamente o indirettamente) una partecipazione pari o superiore al 10% (se società quotata) o al 20% (se società non quotata) del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- i. le società di cui i soggetti indicati alle precedenti lettere da c. a g., pur detenendo partecipazioni inferiori alle quote indicate alle precedente lettera h., possono, in virtù di accordi parasociali, nominare, da soli o congiuntamente agli altri soggetti aderenti agli accordi, la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione della società medesima;
- j. le società di cui i soggetti indicati alle precedenti lettere da c. a g., pur detenendo partecipazioni inferiori alle quote indicate alla precedente lettera h., dispongono, in virtù di accordi parasociali, da soli o congiuntamente agli altri soggetti aderenti agli accordi, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria della società medesima;
- k. le società in cui i soggetti indicati alle precedenti lettere da c. a g. hanno un ruolo di direzione strategica e le loro controllate;
- l. le società che hanno in comune con Sopaf la maggioranza degli amministratori.

Formano oggetto di informazione le operazioni di valore superiore ad Euro 500 mila e, anche se di valore inferiore, quelle concluse non a condizioni standard, effettuate (anche con l'interposizione di terzi) con parti correlate a Sopaf .

13. Nomina dei Sindaci

Il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci Effettivi e due Supplenti. Sempre allo scopo di favorire la partecipazione di soggetti indicati dalla c.d. "minoranza" alla vita sociale, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste che possono essere presentate da tutti soci che, singolarmente o congiuntamente ad altri, detengono almeno il

2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria. Tali liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello fissato per la riunione assembleare in prima convocazione. Alla minoranza è quindi riservata l'elezione di un Sindaco Effettivo e di un Supplente.

La Presidenza del collegio Sindacale spetta al primo candidato della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso venisse depositata un'unica lista, il Collegio Sindacale verrà nominato a maggioranza relativa sulla base dei candidati inseriti nella predetta lista. La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato di detta lista.

14. Sindaci

Il Collegio Sindacale si compone, attualmente, di tre Sindaci Effettivi e due Supplenti.

L'Assemblea del 30 aprile 2009 ha nominato il Collegio Sindacale composto dai Signori: Stefano Morri, Presidente, Enrico Grosso e David Reali, Sindaci Effettivi, ed i Signori Alessandro Maruffi e Davide Rossetti, Sindaci Supplenti che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Alla data del 31 dicembre 2009, il Collegio Sindacale risulta essere così composto

S O P A F

COLLEGIO SINDACALE						
		data nomina	Scadenza appr.bilancio	Lista M/m	%	Numero altri incarichi
Presidente del Collegio Sindacale	Stefano Morri	30/04/2009	31.12.2011	minoranza	100	12
Sindaco effettivo	David Reali	30/04/2009	31.12.2011	maggioranza	100	21
Sindaco effettivo	Enrico Grosso	30/04/2009	31.12.2011	maggioranza	100	---
Sindaco supplente	Alessandro Maruffi	30/04/2009	31.12.2011	maggioranza	100	---
Sindaco supplente	Davide Rossetti	30/04/2009	31.12.2011	minoranza	100	9

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5 % del capitale sociale
Riunioni svolte durante l'anno 2009 : n. 5

La percentuale complessiva di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale è stata pari al 100%, per quanto riguarda le riunioni del Consiglio di Amministrazione, pari a circa il 81%.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei membri del Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

Stefano Morri. Nato a Riccione, il 2 agosto 1959. Si è laureato presso l'Università Cattolica di Milano, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed all'Albo dei Revisori Contabili dal 1995. È socio fondatore dello Morri & Associati. È specializzato in materie contabili, fiscali, societarie e di bilancio; ha inoltre pubblicato diversi articoli in materia fiscale, legale e societario. E' componente del Comitato direttivo della rivista "Fiscalità Internazionale".

David Reali. Nato a Forlì, il 21 gennaio 1966. Si è laureato presso l'Università Luigi Bocconi nel 1988, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1989 ed all'Albo dei Revisori Contabili dal 1995. È socio dello Studio Chiaravalli, Reali e associati – Commercialisti. È specializzato in materie contabili, fiscali, societarie e di bilancio; ha inoltre pubblicato diversi articoli in materia fiscale collaborando, tra gli altri, con il quotidiano Italia Oggi, le riviste Il Fisco e la Rivista dei Dottori Commercialisti. E' stato relatore in convegni organizzati dall'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano e dalla SDA Bocconi. E' consulente fiscale di società appartenenti ai settori industriale, commerciale, finanziario e di servizi, è stato a lungo membro del corpo docente dell'Università Bocconi di Milano, presso l'Istituto di Economia delle aziende industriali e commerciali.

Enrico Grosso. Nato a Torino il 12 settembre 1966. È stato nominato Sindaco Effettivo di SOPAF nel 2008. Attualmente è inoltre Professore Ordinario di Diritto Costituzionale presso la Facoltà di Giurisprudenza all'Università di Torino; Avvocato patrocinante dinanzi alle giurisdizioni superiori, iscritto all'Albo degli avvocati di Torino; Amministratore della Fondazione per il libro, la musica e la cultura con sede in Torino; membro del Consiglio di amministrazione del centro ricerche economiche ICER; Membro del Consiglio di Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Davide Rossetti. Nato a Vimercate (Mi), il 31 ottobre 1971. Si è laureato presso l'Università Luigi Bocconi nel 1994, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1995. È Partner dello Studio Morri & Associati. È specializzato in materie contabili, fiscali, societarie e di bilancio; ha inoltre pubblicato diversi articoli in materia fiscale collaborando, tra gli altri, con la rivista "Bollettino Tributario". E' consulente fiscale per primari Gruppi nazionali ed esteri.

Alessandro Maruffi. Nato a Milano, il 23 ottobre 1974. Si è laureato presso l'Università Luigi Bocconi, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 2004. È collaboratore dello Studio Chiaravalli, Reali e associati – Commercialisti. È specializzato in materie contabili, fiscali, societarie e di bilancio. E' consulente fiscale di società appartenenti ai settori industriale, commerciale, finanziario e di servizi.

Di seguito viene riportato l'elenco delle cariche di Sindaco ricoperte dai componenti il Collegio Sindacale in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e cognome	Società	Carica nella società
Stefano Morri	Presidente	Presidente Collegio Sindacale Adecco Italia s.p.a. Presidente Collegio Sindacale Adecco Italia Holding di Partecipazione e Servizi S.p.A Sindaco Effettivo Ecodeco s.r.l. Sindaco Effettivo Matrix s.p.a. Sindaco Effettivo Sun Microsystems Italia s.p.a. Sindaco Effettivo TI Media Broadcasting s.r.l. Sindaco Effettivo TI Media s.p.a. Sindaco Effettivo Vita s.p.a. Consigliere San Gemini Holding s.p.a. Consigliere San Gemini s.p.a. Presidente Collegio Sindacale Enoi s.p.a.
David Reali	Sindaco Effettivo	Sindaco Effettivo AGB NMR Presidente del Collegio Sindacale Brand Zero spa Sindaco Effettivo Bracchi s.r.l. Sindaco Effettivo GTS Group spa Presidente del Collegio Sindacale Argos Soditic Italia S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Caravaggio Investimenti S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Tiziano Investimenti S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Canaletto Investimenti S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Giorgione Investimenti S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Carpaccio Investimenti S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Gruppo COIN S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale COIN S.p.A. Presidente del collegio sindacale COIN Franchising spa Presidente del Collegio Sindacale Oviesse S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale UPIM srl Sindaco effettivo Banca Network Investimenti s.p.a.. Sindaco effettivo Fineurop Soditic S.p.A. Consigliere BH Holding spa Sindaco effettivo Yoox spa Presidente del Collegio Sindacale Conductix-Wampfler srl Presidente del Collegio Sindacale Oviesse Franchising srl
Enrico Grosso	Sindaco Effettivo	-----
Davide Rossetti	Sindaco Supplente	Presidente Collegio Sindacale SIO s.p.a. Presidente Collegio Sindacale GSH s.p.a.

Presidente Collegio Sindacale Livolsi & Partners s.p.a.
Sindaco Effettivo Enoi s.p.a.
Sindaco Effettivo Everis Italia s.p.a.
Presidente Collegio Sindacale Agite! S.p.a.
Presidente Collegio Sindacale Media Shopping s.p.a.
Presidente Collegio Sindacale Unilever Italia Logistics s.r.l.
Presidente Collegio Sindacale Unilever Italia Manufacturing s.r.l.

Alessandro Maruffi Sindaco Supplente --

15. I rapporti con gli azionisti e gli investitori istituzionali

I rapporti con gli azionisti e gli investitori istituzionali sono intrattenuti da una apposita funzione comunicazione contattabile ai seguenti recapiti:

Alberto Ciaperoni

Foro Buonaparte n. 24

20121 Milano

Tel.: +39 02 72 14 24 24

Fax: +39 02 72 14 24 20

e-mail: aciaperoni@sopafgroup.it.

16. Le Assemblee

L'art. 13 dello statuto sociale prevede che l'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato o lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto sociale, il termine suddetto potrà venire maggiorato fino a centottanta giorni. Le Assemblee sono convocate nel comune dove ha sede la Società e nel luogo stabilito nella convocazione od in altra località e luogo ivi stabiliti, purché in Italia. Le Assemblee sono convocate dagli Amministratori mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. L'avviso deve essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale o sul quotidiano "Il Sole-24 Ore" nei termini di legge.

Possono intervenire all'Assemblea i soci aventi diritto di voto che abbiano depositato le azioni o la relativa certificazione presso la sede sociale o le banche indicate nell'avviso di convocazione almeno due giorni prima dell'Assemblea e che non le abbiano ritirate prima che l'assemblea abbia avuto luogo (art. 14 dello statuto).

Ai sensi dell'art. 16 dello statuto, le Assemblee sono costituite e deliberano coi *quorum* di legge.

In data 10 novembre 2006, l'Assemblea Ordinaria ha approvato il Regolamento Assembleare disciplinante lo svolgimento delle Assemblee il cui testo è riportato sul sito www.sopafgroup.it.

17. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lett. b), D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)

17.1 Premessa

In relazione al processo di informativa finanziaria, l'attività di gestione dei rischi costituisce parte integrante del sistema di controllo interno. Il sistema di controllo interno ed il sistema di gestione dei rischi rappresentano, infatti, elementi del medesimo sistema, il cui obiettivo è garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Nella progettazione, implementazione, mantenimento e periodica valutazione del sistema, l'Emittente si avvale dell'apporto dei responsabili dei processi aziendali (*process owner*) portatori di specifiche competenze; di conseguenza, non ricorre a particolari modelli del tipo *COSO REPORT*, a cui comunque si ispira, ma trovano diretta applicazione le c.d. *best practice*. Di conseguenza, i Responsabili di Direzione/dell'applicazione delle procedure, e delle Società Controllate consolidate integralmente, coinvolti nel processo di formazione e gestione dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria, sono responsabili del corretto funzionamento e dell'aggiornamento del sistema di controllo interno amministrativo-contabile, relativamente a tutti i processi/flussi contabili di loro competenza, in coordinamento con il Dirigente Preposto.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria, si inserisce nel contesto del più ampio sistema di Controllo Interno che comprende dei componenti trasversali all'intera organizzazione aziendale, tra i quali:

- Codice di Condotta;
- Modello di organizzazione e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- procedure di *Internal Dealing*, per la gestione e la comunicazione delle informazioni privilegiate, ed in materia di registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate;
- procedura obblighi informativi ex art. 150, D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- *policy* aziendali e regolamenti disposti per disciplinare rapporti infragruppo / parti correlate, la gestione del rischio finanziario, la conduzione delle adunanze assembleari;
- DPS in materia di protezione dei dati personali.

Inoltre, per quanto riguarda i processi amministrativo - contabili, l'Emittente ha realizzato un processo di identificazione dei principali rischi legati all'informazione contabile e dei controlli chiave a presidio dei rischi individuati. Il predetto *risk assessment*

amministrativo - contabile ha portato l'Emittente, sotto la supervisione del Dirigente Preposto e di concerto con l'Amministratore Delegato, a dotarsi dei seguenti strumenti:

- modello di controllo amministrativo – contabile (il “**Modello**”);
- procedura per la formazione del bilancio civilistico e consolidato;
- matrice dei controlli amministrativo – contabile;
- calendario delle chiusure;
- soggetti incaricati a presidio di determinate funzioni;
- apporto della funzione di Internal Audit che svolge periodiche attività di *testing* sulle procedure amministrativo – contabili ed il relativo processo;
- diretto coinvolgimento del Dirigente Preposto *ex art. 154-bis*, D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;

A completamento del corpo procedurale di cui dispone l'area amministrazione e finanza si collocano anche le ulteriori seguenti procedure aziendali:

- acquisto di beni e servizi;
- assegnazione di incarichi professionali a terzi,
- investimenti;
- tesoreria;
- *budget, forecast e management reporting.*

L'insieme degli strumenti, sopra delineati, e delle azioni messe in atto dai soggetti coinvolti, garantisce, con “ragionevole certezza”, l'efficacia ed efficienza delle attività operative, l'attendibilità delle informazioni di bilancio e la conformità alla legge e ai regolamenti in vigore.

17.2 Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a. Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Sistema di controllo amministrativo e contabile, come individuato in premessa, definisce un approccio metodologico, relativamente al sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni del processo di informativa finanziaria, che si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
 - identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati;
 - valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e informativa al vertice aziendale.
- *Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria*

S O P A F

L'identificazione e la valutazione dei rischi connessi alla predisposizione dell'informativa contabile mantiene un regolare funzionamento in termini di presidi e valutazioni. Pertanto, l'individuazione avviene attraverso un processo nel cui ambito si determinano l'insieme degli obiettivi che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria intende conseguire al fine di assicurarne una rappresentazione veritiera e corretta.

Tali obiettivi sono costituiti dai "postulati di bilancio" (diritti e obblighi, competenza, esistenza e accadimento degli eventi, completezza, valutazione, rilevazione, presentazione e informativa) e da altri obiettivi di controllo (quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione delle mansioni e delle responsabilità, la documentazione e tracciabilità delle operazioni, ecc.), nonché dalle attività di controllo esistenti per il raggiungimento degli obiettivi stessi.

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi (*risk scoring*) legati all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria, come previsto dal "Modello Amministrativo Contabile", deve essere svolto, con cadenza semestrale, da parte del Dirigente Preposto, con il supporto del Preposto al Controllo Interno dell'Emittente, e condiviso con l'Amministratore Delegato.

Il processo di *risk scoring* si articola nelle seguenti attività:

- analisi e selezione dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria rilevante diffusa al mercato;
- analisi del bilancio/relazione semestrale di capogruppo e di Gruppo, al fine di individuare le principali voci di bilancio/aree contabili a rischio e i correlati processi amministrativi rilevanti, in base ai seguenti criteri:
 - significatività della singola voce di bilancio in relazione a una soglia di materialità;
 - potenziale rischio di errore in termini di volatilità del valore della singola voce di bilancio rispetto al periodo precedente, complessità di calcolo (valutazione soggettiva) e livello di soggettività nella determinazione della voce stessa;
 - individuazione delle società controllate da sottoporre ad analisi, sulla base della loro rilevanza nel bilancio consolidato in relazione all'incidenza del patrimonio netto di singola azienda sul totale aggregato;
- individuazione, per ogni voce di bilancio/informazione rilevante, delle aree amministrativo-contabili significative e dei relativi processi/flussi contabili alimentanti verificando l'esistenza di specifiche procedure;
- condivisione con le Direzioni aziendali coinvolte delle aree di intervento rispetto alle quali è necessario monitorare l'aggiornamento delle procedure;

- individuazione dei controlli a presidio dei rischi individuati.

Qualora, in relazione alle aree di rischio selezionate a seguito delle attività di *risk scoring*, non risultino documentate o formalizzate attività di controllo, sarà compito della Direzione responsabile del processo ovvero del flusso contabile predisporre adeguati supporti documentali al fine di consentire l'individuazione dei controlli esistenti nell'area oggetto di analisi e la successiva valutazione della loro adeguatezza. I risultati di tale attività dovranno essere comunicati al Dirigente Preposto per la condivisione.

➤ *Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati*

Le Funzioni coinvolte nel processo di informativa finanziaria verificano, per le aree di propria competenza e sotto la supervisione del Dirigente Preposto, l'aggiornamento della documentazione relativa ai controlli in essere.

In particolare, in data 29 febbraio 2008, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di conferire al Dirigente Preposto poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti e nello specifico: (i) definire e aggiornare le procedure amministrativo – contabili della Società e del Gruppo, con impatto sulla predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato, (ii) poter impiegare la funzione Internal Audit, concordando il piano di *audit*, per la mappatura dei processi di competenza e per l'esecuzione delle verifiche di *testing*.

La periodica e sistematica attività di *testing*, svolta, in via indipendente, dal Preposto al Controllo Interno, attraverso la funzione di Internal Audit, porta ad identificare eventuali azioni di mitigazione e a formulare le proposte ritenute più opportune ai fini dell'implementazione o aggiornamento delle procedure esistenti; i suggerimenti così evidenziati ed i risultati degli interventi di *audit*, sono presentati al Dirigente Preposto, al *management* aziendale e, periodicamente, all'Amministratore esecutivo incaricato a sovrintendere alla corretta funzionalità del sistema di controllo interno, al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione.

➤ *Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati*

L'attività di valutazione del Sistema di controllo amministrativo e contabile, svolta su base semestrale e annuale, rientra nel più ampio sistema di verifiche svolte dalla funzione di Internal Audit, in occasione della predisposizione del bilancio annuale e del bilancio semestrale abbreviato. Le valutazioni relative all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei controlli, in esse contenuti, sono effettuate attraverso specifiche attività di monitoraggio e *follow-up*, con il coordinamento del Dirigente Preposto che si avvale del supporto del Preposto al Controllo Interno.

b. Ruoli e funzioni coinvolte

Come espressamente previsto nel Modello, di seguito sono descritti i ruoli e le responsabilità dei soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di formazione e/o controllo dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Sopaf.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di:

- mantenere ed implementare il Modello;
- vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati requisiti, poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti;
- conferire al Dirigente Preposto adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti;
- istituire un flusso informativo periodico attraverso cui il Dirigente Preposto possa relazionare al Consiglio di Amministrazione in merito alle attività svolte e ad eventuali rilievi emersi nel corso delle medesime anche al fine di condividere le necessarie azioni correttive per il superamento di criticità significative;
- approvare i progetti di bilancio (separato e consolidato) nonché le relazioni infrannuali (trimestrali e semestrali) previo ricevimento e verifica delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto.

Per l'espletamento delle attività sopradescritte il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'assistenza del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance che ha funzioni consultive e propositive anche con riferimento al sistema di controllo interno amministrativo-contabile, nell'ambito delle più ampie responsabilità definite dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

All'interno del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, secondo quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, è responsabile, tra l'altro, di:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali e del Gruppo, sottoponendo periodicamente l'analisi all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza e curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

L'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha la responsabilità di:

- implementare e monitorare, di concerto con il Dirigente Preposto, la corretta applicazione del Modello e del connesso sistema di controllo interno;
- valutare, di concerto con il Dirigente Preposto, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle regole e delle procedure aziendali, rilevanti ai fini della predisposizione dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria costituenti il sistema di controllo interno amministrativo-contabile, anche attraverso il supporto delle attestazioni interne ricevute;
- rilasciare, congiuntamente con il Dirigente Preposto, l'attestazione relativa al bilancio separato, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale prevista dalla Legge Risparmio.
- rivedere tutte le "altre informazioni di carattere finanziario" rilasciate al mercato.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Oltre alle responsabilità attribuite congiuntamente all'Amministratore Delegato e descritte nel paragrafo precedente, il Dirigente Preposto ha il compito di valutare e monitorare il livello di adeguatezza e operatività del sistema di controllo interno amministrativo-contabile, attraverso un'attività istruttoria che si esplica anche tramite:

- l'identificazione e la valutazione periodica dei rischi (*risk scoring*) legati all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria;
- la predisposizione e approvazione delle procedure amministrativo-contabili correlate alla formazione del bilancio separato, del bilancio consolidato, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali, nonché di ogni altra comunicazione di carattere economico, patrimoniale e finanziario, ovvero l'insieme delle regole e delle procedure aziendali costituenti il sistema di controllo interno amministrativo-contabile, condividendone i contenuti con i Responsabili di Direzione interessati e con l'Amministratore Delegato;
- il coordinamento delle attività di aggiornamento periodico delle procedure amministrativo-contabili e del Modello, nonché la loro archiviazione;
- l'ottenimento, da tutte le Direzioni aziendali e società controllate consolidate integralmente coinvolte nella produzione di informazioni finanziarie, delle attestazioni interne richieste, nonché di informazioni su qualsiasi evento significativo che possa avere impatto in termini di informativa economica, patrimoniale e finanziaria;
- l'esecuzione, con l'eventuale supporto del Preposto al Controllo Interno dell'Emittente, di specifici interventi di verifica nell'ambito dei processi di formazione e controllo dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria;

- l'instaurazione di un reciproco scambio di informazioni con gli organi aziendali deputati allo svolgimento di attività di controllo in merito ai processi di formazione e controllo dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria (i.e.: Comitato per il Controllo Interno e Corporate Governance, Preposto al Controllo Interno, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza);
- l'informazione, d'intesa con l'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione in merito alle attività svolte e ai relativi rilievi emersi allo scopo di condividere le necessarie azioni correttive ed in merito all'idoneità dei mezzi e poteri posti a propria disposizione dalla Società;
- il rilascio, a seguito delle valutazioni effettuate, delle dichiarazioni relative alle relazioni trimestrali e a ogni altra informativa economica, patrimoniale e finanziaria di carattere consuntivo diffusa al mercato, secondo quanto previsto dalla Legge Risparmio.

Inoltre, con riferimento agli "altri atti e comunicazioni diffusi al mercato", preventivamente al rilascio della relativa dichiarazione, il Dirigente Preposto ha il compito di:

- verificare la corrispondenza dei dati esposti con quanto risultante dai sistemi contabili e dalla documentazione di supporto;
- ottenere evidenza e giustificazione delle eventuali differenze riscontrate rispetto a quanto risultante dai sistemi contabili.

Preposto al Controllo Interno

Il Preposto al Controllo interno ha la responsabilità di:

- supportare il Dirigente Preposto nella valutazione del grado di formalizzazione ed aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili individuando eventuali necessità di aggiornamento delle stesse;
- fornire un supporto consultivo su principi di controllo, metodologie e *framework* di riferimento;
- svolgere attività indipendente di controllo, analisi e verifica, fornendo i propri risultati all'Amministratore Delegato, al Dirigente Preposto e alla linea manageriale e offrendo suggerimenti per identificare le azioni correttive;
- monitorare l'effettiva implementazione delle azioni di miglioramento definite dal management nell'ambito degli interventi di analisi e verifica effettuati, tramite le successive fasi di *follow-up* e riportarne all'Amministratore Delegato e al Dirigente Preposto;

S O P A F

- svolgere attività di formazione in materia di controllo interno, *risk scoring* e valutazione dell'efficacia/efficienza dei controlli stessi.

Responsabili delle Direzioni coinvolte

I Responsabili delle Direzioni della Società:

- partecipano all'elaborazione delle procedure aziendali, per quanto di loro competenza, e ne assicurano la diffusione e il rispetto, previo parere favorevole del Dirigente Preposto per gli aspetti connessi e rilevanti ai fini dell'elaborazione e del controllo dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria;
- effettuano e documentano le attività volte al raggiungimento degli obiettivi di controllo individuati all'interno delle procedure amministrativo-contabili (relativamente ai processi e alle attività di propria competenza) ed effettuano un continuo monitoraggio dei controlli stessi, al fine di assicurarne l'operatività e l'efficacia;
- comunicano al Dirigente Preposto:
 - eventuali cambiamenti rilevanti relativi ai processi/attività di propria competenza, al fine di aggiornare le procedure aziendali e di individuare, se necessarie, attività di controllo specifiche da implementare;
 - eventuali anomalie o rilievi che possano generare errori significativi nell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria riguardanti i processi/attività di propria pertinenza.

Infine, su base semestrale, i Responsabili di Direzione/dell'applicazione delle procedure che concorrono alla formazione e/o al controllo dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria, sono tenuti a predisporre e inviare al Dirigente Preposto la "lettera di attestazione" interna.

Unità IT & General Services

L'Unità IT & General Services della Società ha il compito di garantire:

- una corretta e adeguata segregazione delle responsabilità definendo adeguati profili autorizzativi;
- il corretto funzionamento delle infrastrutture tecnologiche e delle applicazioni per l'acquisizione, elaborazione, trasmissione e rappresentazione delle informazioni amministrativo-contabili;

S O P A F

- l'integrità e la salvaguardia del patrimonio informativo aziendale attraverso opportune *policy* e/o procedure di *back-up* e *restore*;
- effettuare il monitoraggio sui controlli preventivamente identificati.

L'Unità riporta ad un consigliere delegato, con specifici compiti di supervisione.

Unità Corporate Communication

Il Corporate Communication coordina la comunicazione economica, patrimoniale o finanziaria del Gruppo e la sua gestione nei confronti del mercato finanziario. In particolare:

- partecipa alla gestione dei rapporti con i mercati finanziari, gli investitori, gli analisti e gli azionisti di minoranza;
- assicura, in collaborazione con il General Counsel, la tempestiva predisposizione e invio di comunicati stampa e pubblicazioni economico-finanziarie contenenti notizie rilevanti per il mercato e la divulgazione di notizie *price sensitive*;
- monitora le notizie diffuse al mercato, assicurando il tempestivo ripristino della corretta informazione tra gli investitori in caso di *rumors* o di altri elementi di incertezza che perturbino i corsi azionari della Società, sulla base degli indirizzi dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione;
- assicura coerenza nelle informazioni divulgate al mercato e alle autorità di controllo dei mercati finanziari e borsistici;
- partecipa allo sviluppo di presentazioni verso l'esterno e per i *roadshow*;
- assicura il tempestivo aggiornamento della sezione "*Investor Relations*" del sito del Gruppo.

L'Unità riporta all'Amministratore Delegato ed al Direttore Finanza, per i comunicati di natura finanziaria.

General Counsel

Supporta, per la parte di competenza, il Corporate Communication nella tempestiva predisposizione e invio di comunicati stampa e pubblicazioni economico-finanziarie contenenti notizie rilevanti per il mercato e la divulgazione di notizie *price sensitive*.

Società Controllate

I soggetti delle Società Controllate responsabili della gestione e predisposizione dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria locale ai fini di consolidamento, hanno la responsabilità di:

- assicurare che le attività ed i controlli esistenti nel processo di alimentazione dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria siano coerenti con le procedure di Gruppo;
- effettuare un monitoraggio continuo dei controlli di pertinenza individuati, al fine di assicurare l'operatività e l'efficacia degli stessi;
- comunicare tempestivamente e, comunque, periodicamente al Direttore Finanza ovvero al Dirigente Preposto:
 - cambiamenti rilevanti relativi al sistema di controllo al fine di individuare le attività di controllo specifiche da implementare;
 - eventuali anomalie o rilievi che possano generare errori significativi nell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria.

Infine, semestralmente, gli Organi Amministrativi delegati, congiuntamente al soggetto responsabile per la predisposizione dell'informativa citata, sulla base della propria valutazione del sistema di controllo interno amministrativo-contabile, hanno la responsabilità di predisporre e inviare la "lettera di attestazione" interna al Dirigente Preposto.

Milano, 29 marzo 2010